



A.I.S.Re.

XLI Conferenza scientifica annuale
Regioni tra sfide e opportunità inattese
Web Conference, 2 – 4 settembre 2020

ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE E MIGRAZIONI INTERNE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO: CASI STUDIO NELLE MARCHE E IN SARDEGNA

Maura Marras - Sergio Pollutri
(Istat – RTI – sede per la Sardegna)

Barbara Vallesi
(Istat – RTF – sede per le Marche)

Aula 4 - giovedì, 3 settembre 2020



Indice

1. Introduzione e descrizione metodologica
2. Le migrazioni interne: una lettura generale negli SLL
3. Origini e destinazioni dei flussi: casi studio nelle Marche e in Sardegna
4. Conclusioni

Le opinioni espresse in questo lavoro sono quelle degli autori e non impegnano la responsabilità delle istituzioni a cui appartengono

1. Introduzione e descrizione metodologica

2. Le migrazioni interne: una lettura generale negli SLL

3. Origini e destinazioni dei flussi: casi studio nelle Marche e in Sardegna

4. Conclusioni

Il punto di partenza 1/2

- Dal 2015 in Italia la popolazione non aumenta per vari motivi: tra le conseguenze, crescita dei flussi migratori verso l'estero e delle migrazioni interne. Non emigrano i più poveri...
- Perdurare della crisi economica (2009...) e risvolti sulla popolazione straniera residente e nelle aree «marginali» in crisi demografica e sociale (economica)
- In particolare, si rimettono in discussione i progetti migratori degli stranieri: il caso marchigiano, tra crisi economica e danni del sisma 2016, da territorio d'attrazione ad area di partenza
- Utilizzare il Sistema Locale del Lavoro (SLL) per descrivere i territori: dimensione ottimale, pregi e difetti. L'esperienza con l'OFI Macerata e lo studio Aisre 2018.

Il punto di partenza 2/2

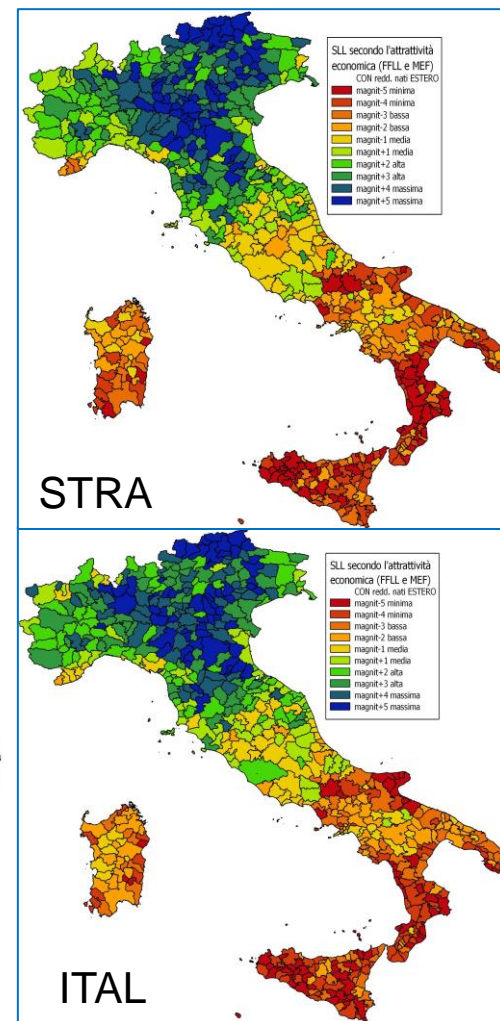
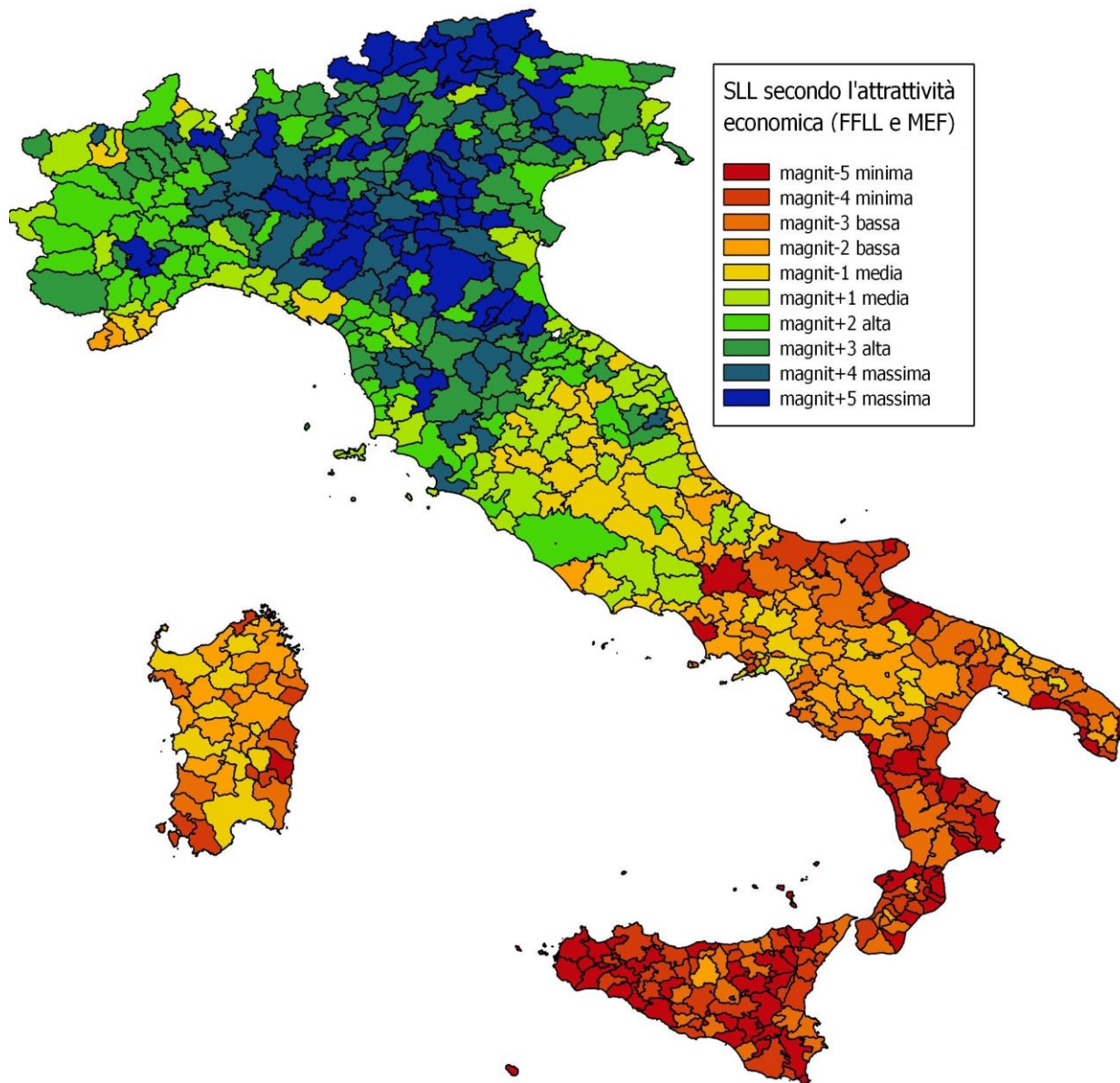
- Ampliare e migliorare le ricerche precedenti: visione nazionale, chiave di lettura economico-lavorativa, flussi migratori «interni» per analizzare la capacità di un territorio d'attrarre segmenti di popolazione già presente in Italia.
- Il lavoro come «enzima» (primario o secondario) per avviare gli spostamenti di persone, la cittadinanza come dualità da interpretare comunque in chiave unitaria, le caratteristiche degli SLL per capire dove e perché si parte e si arriva.
- Creazione di una griglia (inizialmente duale, poi unica) per costruire una «geografia d'attrazione» dei 610 Sistemi, misurando la «magnitudine», ossia la capacità di richiamare persone, famiglie e lavoratori/trici per le proprie peculiarità «economiche» (decili e cinque gradazioni di «magnitudine»).

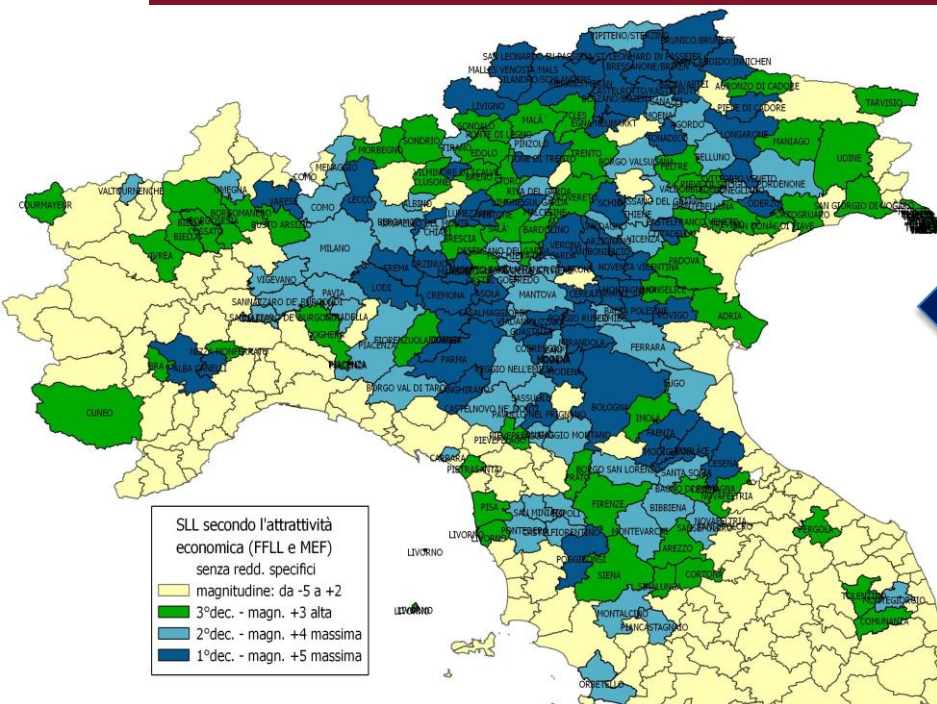
Definizioni e dati

- SLL: aree funzionali individuate (Istat) per algoritmi che aggregano due/più Comuni in base alla matrice dei flussi di pendolarismo giornaliero tra luogo di residenza e di lavoro.
- Ordinamento dei Sistemi secondo parametri economico-occupazionali; utilizzo dello stesso criterio per classificare ogni parametro demografico (tassi d'emigrazione, ecc.).
- Classificazioni dei Sistemi (Istat - *Rapporto annuale 2015*) secondo caratteristiche demografico-sociali e, specializzazioni produttive prevalenti per aggiungere qualità descrittive.
- Dati statistici ricavati dai bilanci della popolazione residente totale e popolazione straniera e dai set di microdati sulle iscrizioni e cancellazioni dalle anagrafi comunali (circa 10,6 milioni nel periodo 2011-2018).

Parametri per ordinare i SLL	Fonte	Graduatoria
Tasso d'attività - media 2009-2018	Istat (open)	alto-basso = 610-1
Tasso d'occupazione - media 2009-2018	Istat (open)	alto-basso = 610-1
Tasso di disoccupazione - media 2009-2018	Istat (open)	basso-alto = 610-1
Variazione percentuale del tasso d'attività - 2018 / 2009	Istat (open)	alto-basso = 610-1
Variazione percentuale del tasso d'occupazione - 2018 / 2009	Istat (open)	alto-basso = 610-1
Variazione percentuale del tasso di disoccupazione - 2018 / 2009	Istat (open)	basso-alto = 610-1
Reddito medio da lavoro dipendente e assimilati - media 2012-2018	MEF (open)	alto-basso = 610-1
Reddito medio da lavoro indipendente* - media 2012-2018	MEF (open)	alto-basso = 610-1
Variazione percentuale del reddito medio da lavoro dipendente e assimilati - 2018 / 2012	MEF (open)	alto-basso = 610-1
Variazione percentuale del reddito medio da lavoro indipendente* - 2018 / 2012	MEF (open)	alto-basso = 610-1
<i>Reddito medio da lavoro dipendente e assimilati dei nati in Italia - anno 2017</i>	<i>MEF (elab. ad hoc)</i>	<i>alto-basso = 610-1</i>
<i>Variazione percentuale del reddito medio da lavoro dipendente e assimilati dei nati in Italia - 2017 / 2013</i>	<i>MEF (elab. ad hoc)</i>	<i>alto-basso = 610-1</i>
<i>Reddito medio da lavoro dipendente e assimilati dei nati all'estero - anno 2017</i>	<i>MEF (elab. ad hoc)</i>	<i>alto-basso = 610-1</i>
<i>Variazione percentuale del reddito medio da lavoro dipendente e assimilati dei nati all'estero - 2017 / 2013</i>	<i>MEF (elab. ad hoc)</i>	<i>alto-basso = 610-1</i>

* Redditi da lavoro autonomo e redditi di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria e semplificata (esclusi i redditi da partecipazione societaria)





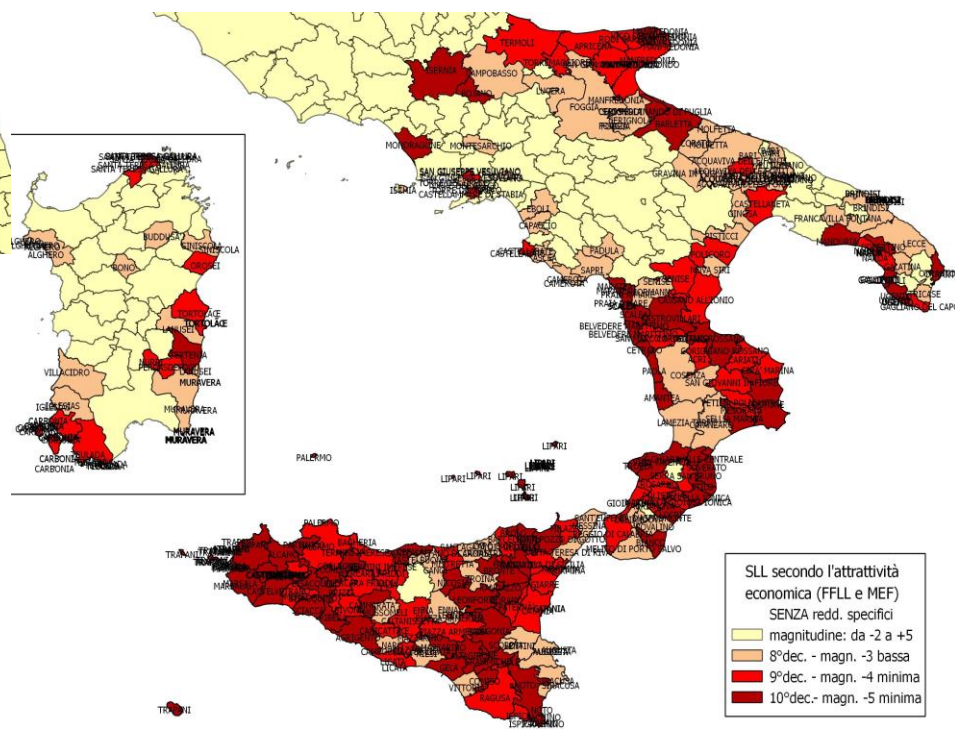
Pochi SLL toscani, friulani, trentini, piemontesi, liguri, umbri e marchigiani.

SLL del «made in Italy», manifattura pesante (metallurgia), urbani (alta specializzazione), turistici.

SLL secondo l'attrattività economica (FLL e MEF) senza redd. specifici
 magnitudine: da -5 a +2
 3°dec. - magn. +3 alta
 2°dec. - magn. +4 massima
 1°dec. - magn. +5 massima

Pochi i SLL sardi, campani, molisani, lucani; nessuno abruzzese e laziale.

SLL a vocazione agricola e agro-alimentare, molti senza specializzazione produttiva; nessun «distretto industriale», pochi sistemi urbani o con una specializzazione produttiva.



SLL secondo l'attrattività economica (FLL e MEF) SENZA redd. specifici
 magnitudine: da -2 a +5
 8°dec. - magn. -3 bassa
 9°dec. - magn. -4 minima
 10°dec. - magn. -5 minima



A.I.S.Re.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

Sezione Italiana della Regional Science Association International



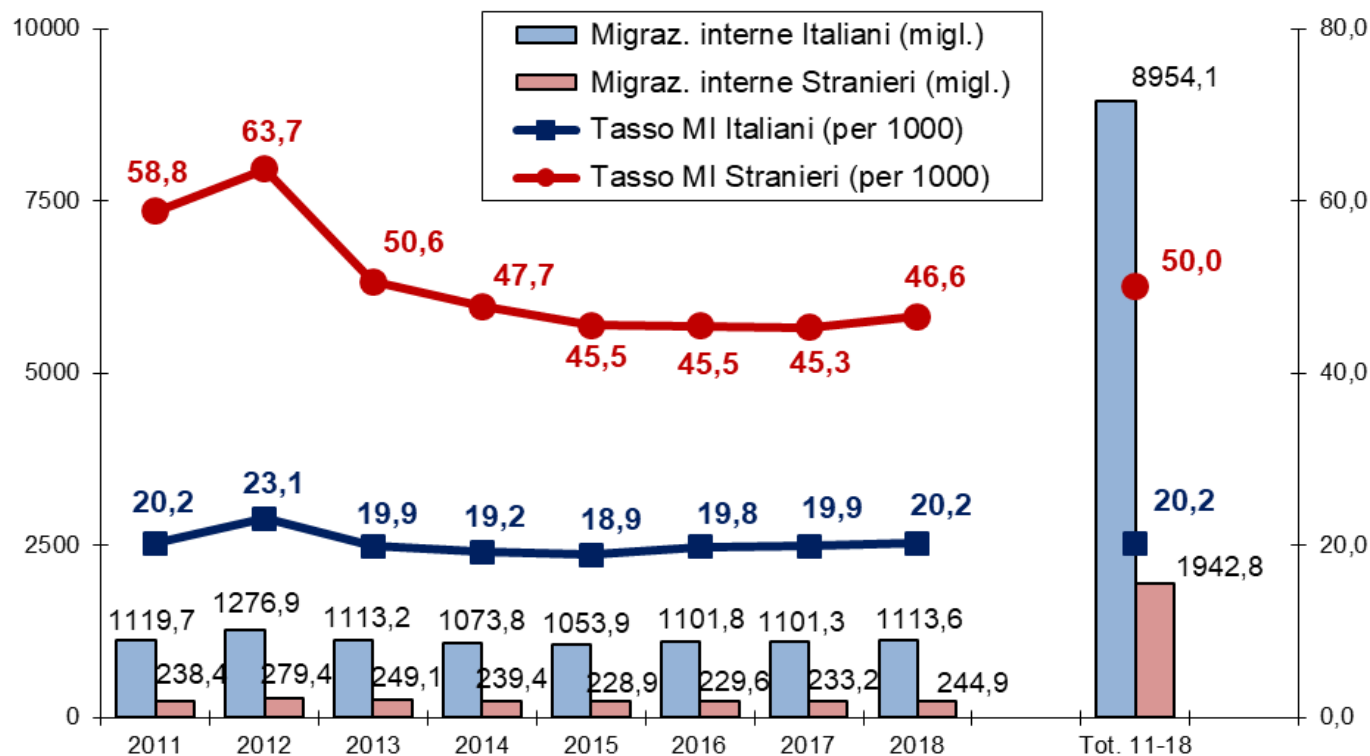
1. Introduzione e descrizione metodologica

2. Le migrazioni interne: una lettura generale negli SLL

3. Origini e destinazioni dei flussi: casi studio nelle Marche e in Sardegna

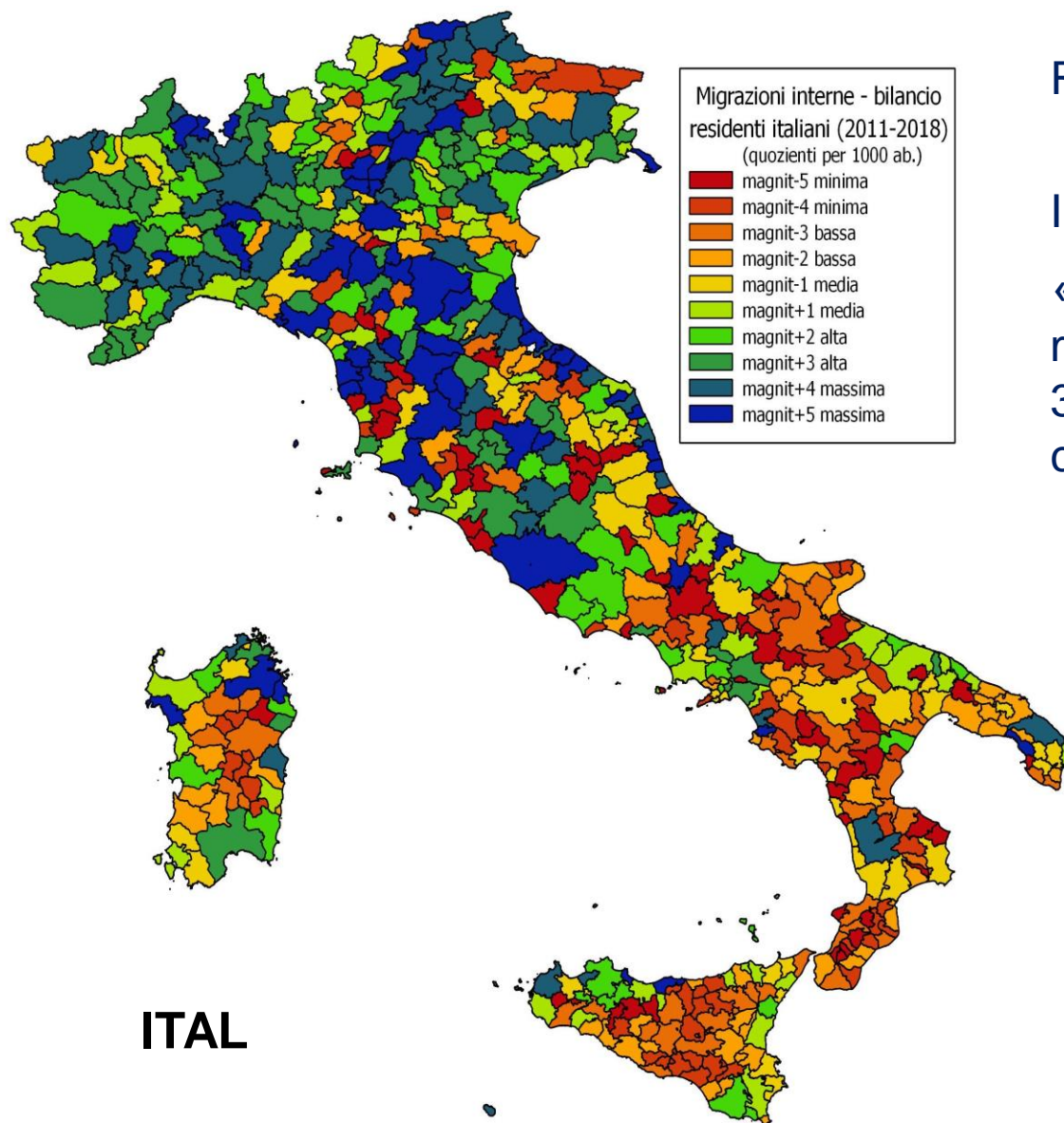
4. Conclusioni

Migrazioni interne della popolazione residente per cittadinanza (valori assoluti e tassi migratori per 1000 residenti) - anni 2011-2018 e media



Migrazioni interne: popolazione italiana 92,2% delle cancellazioni e il 96,9% delle iscrizioni anagrafiche, popolazione straniera 44,7% delle iscrizioni e l'84,9% delle cancellazioni in anagrafe.

Cambio di residenza di cittadini stranieri: 17,8% del totale.

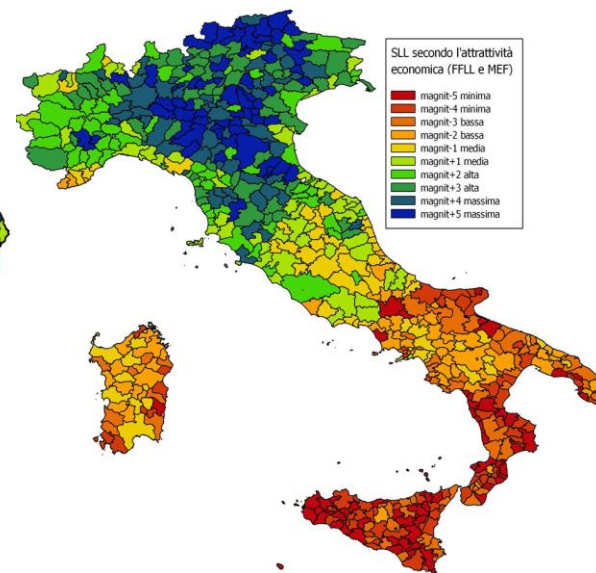


ITAL

Range: -218,6‰
+8,7 ‰

Il 63% di SLL negativi

«Magnitudine»
massima comune in
34 Sistemi, minima
comune in 37 Sistemi

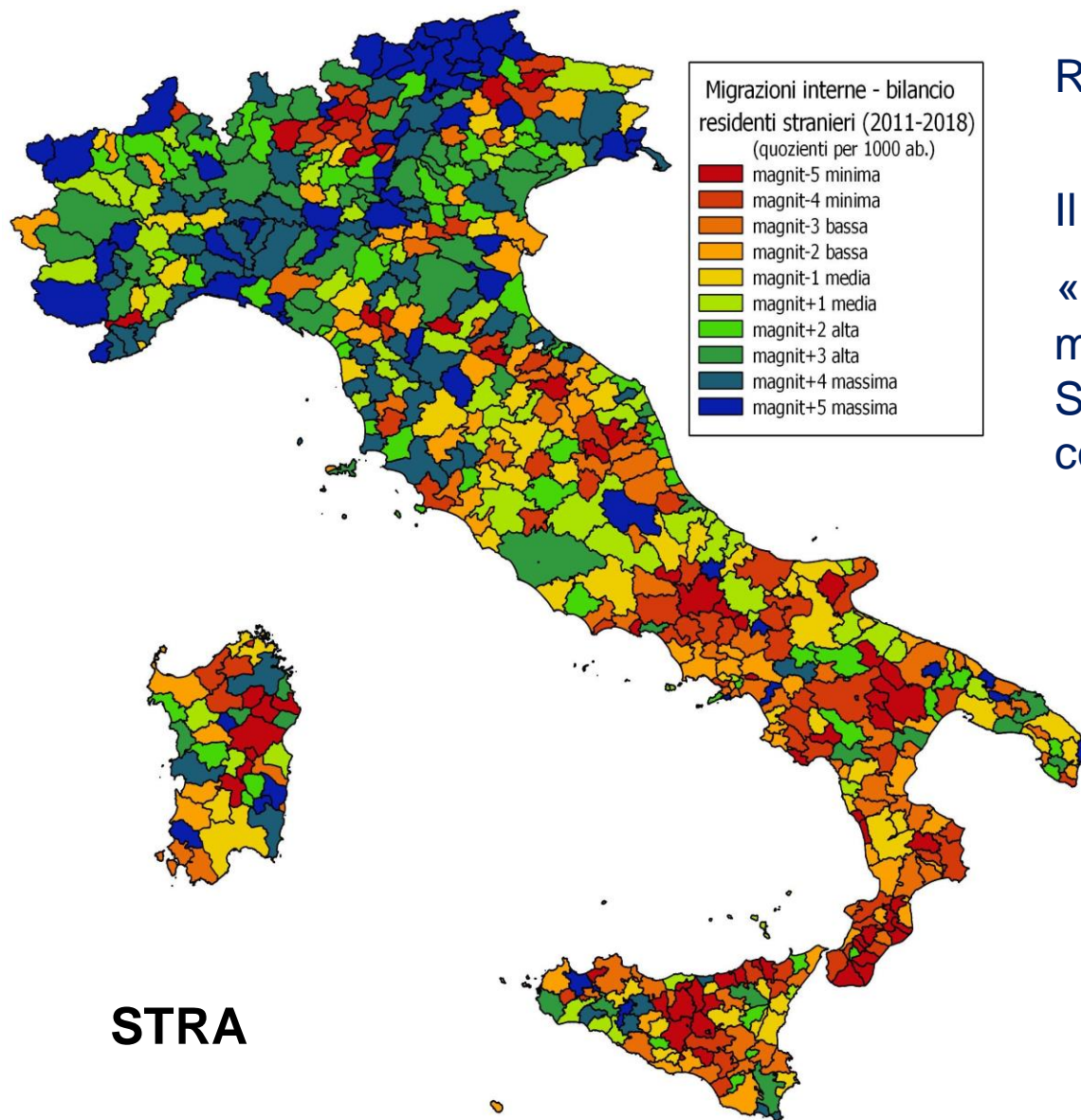


A.I.S.Re.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

Sezione Italiana della Regional Science Association International

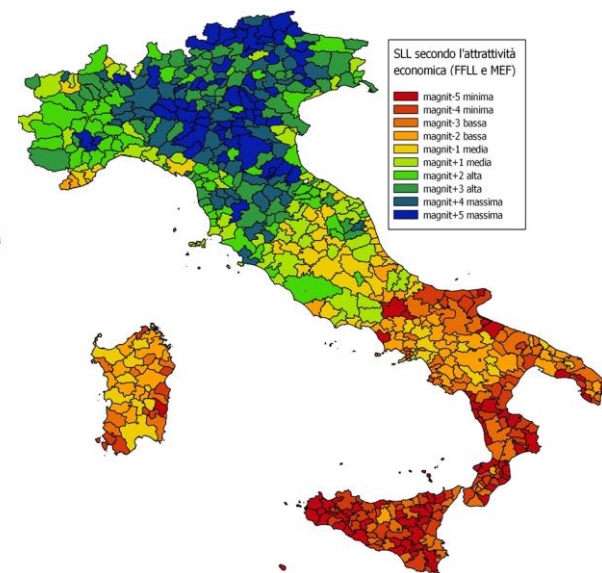




Range: -72,1‰
+22,6 ‰

Il 66,7% di SLL negativi

«Magnitudine»
massima comune in 34
Sistemi, minima
comune in 37 Sistemi



STRA

«Magnitudine»
massima

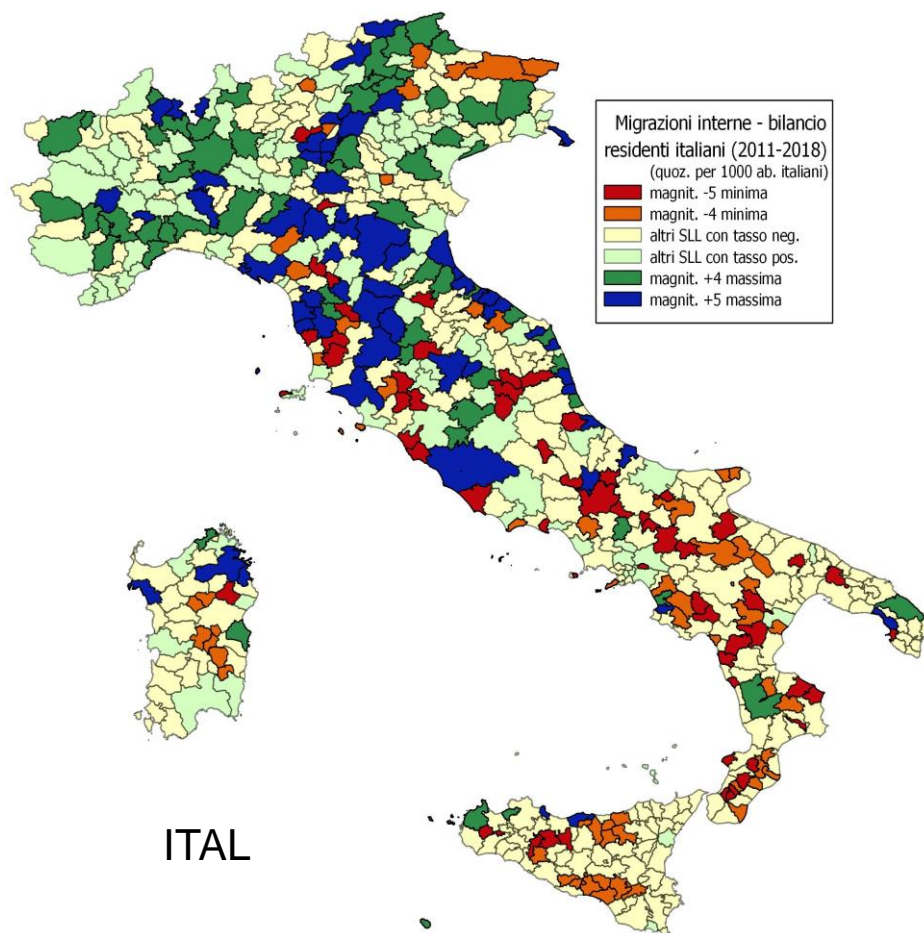


51 Centro-Nord+Olbia, 23 cap. provincia, 15 urbani
molti pluri-specializzati, 9 turistici

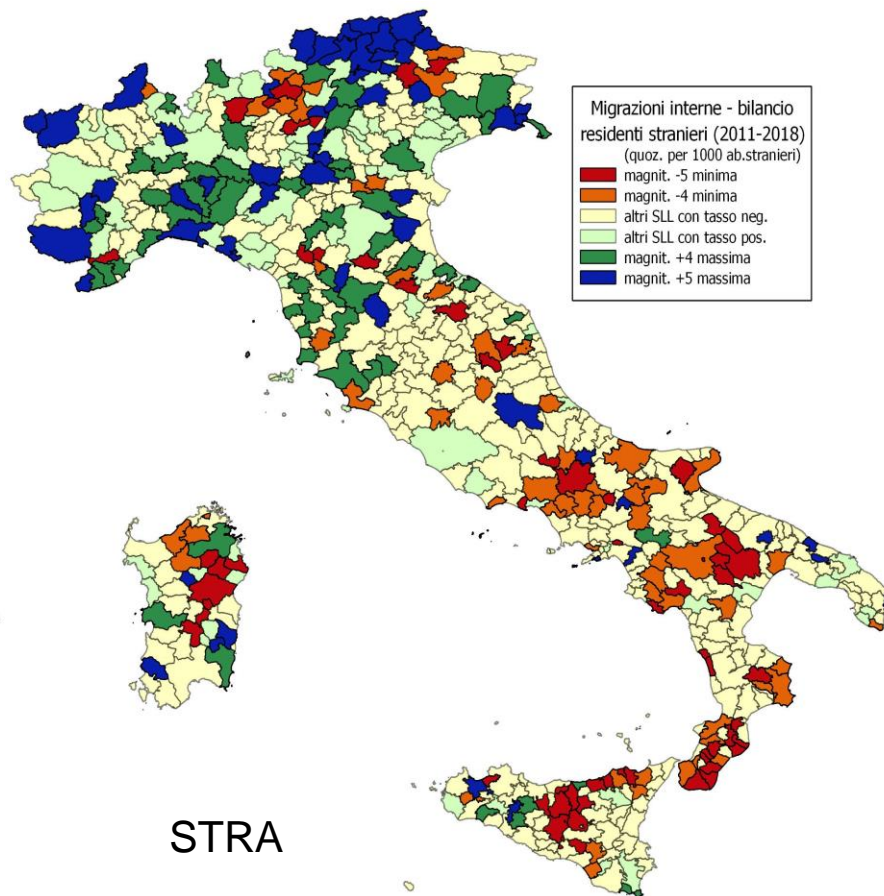
«Magnitudine»
minima



38 Sud, 12 Centro-Nord, 23 non specializzati, 15
agricoli/agroalimentare, 6 turistici nessun costiero



ITAL



STRA

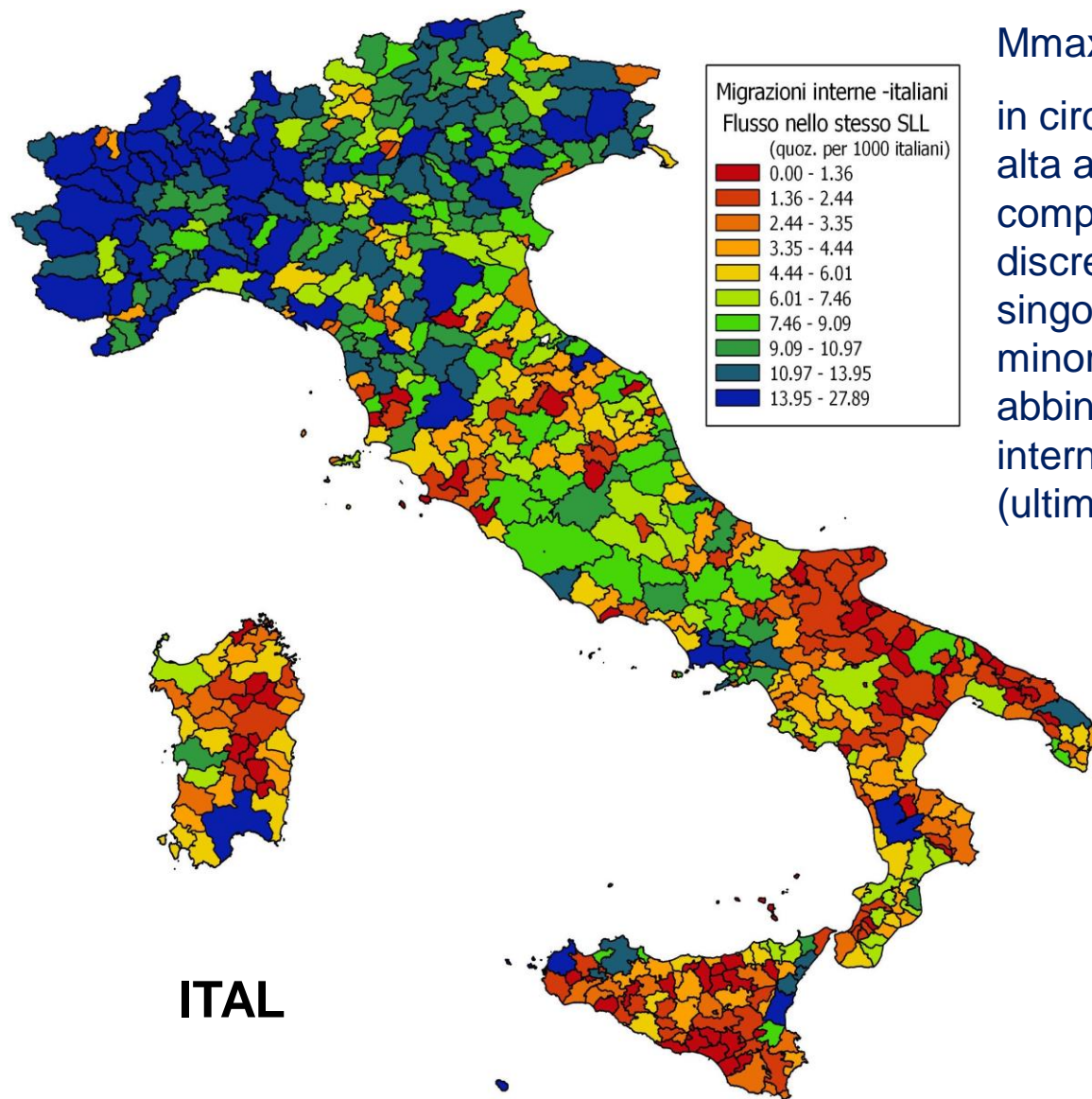


A.I.S.Re.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

Sezione Italiana della Regional Science Association International

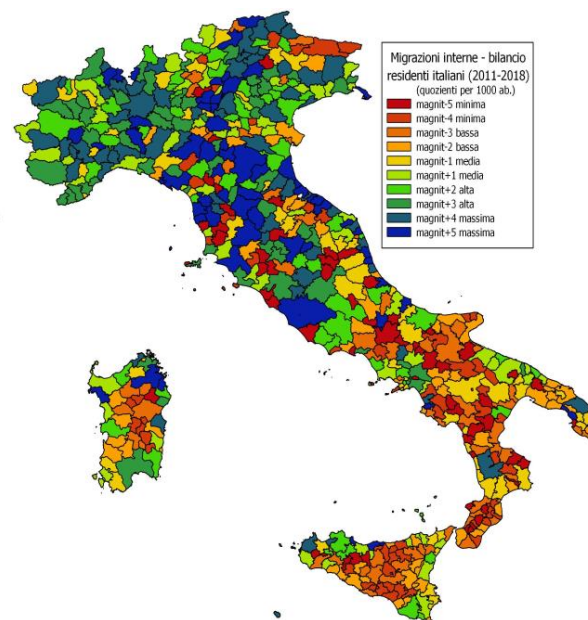




ITAL

Mmax 55 SLL Mmin 62 SLL

in circa la metà dei Sistemi, una più alta attrazione migratoria complessiva coincide con una discreta attrazione interna del singolo SSL (primi due decili), una minore attrazione complessiva si abbina ad un modesto movimento interno ai confini del singolo SSL (ultimi due decili)

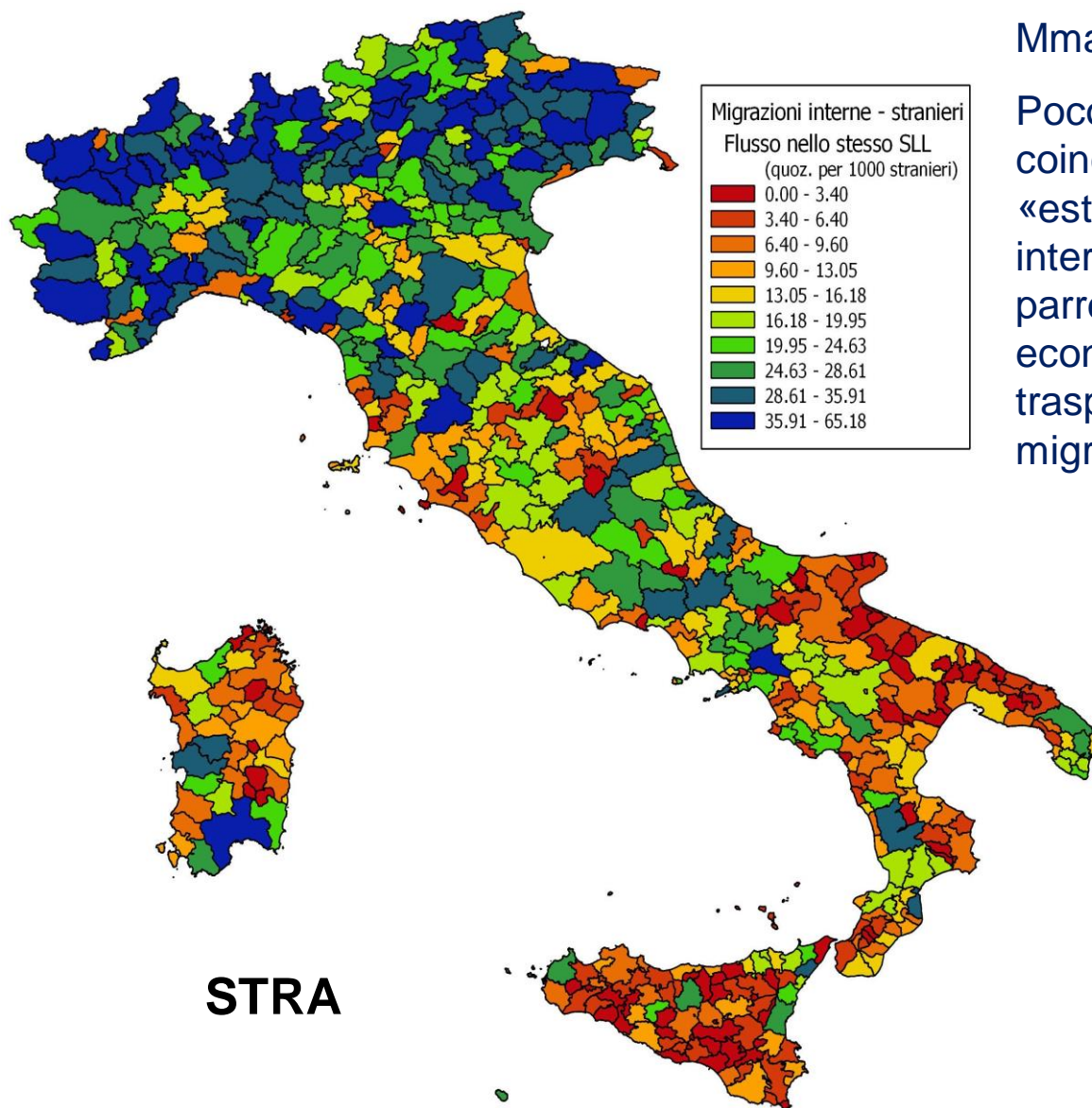


A.I.S.Re.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

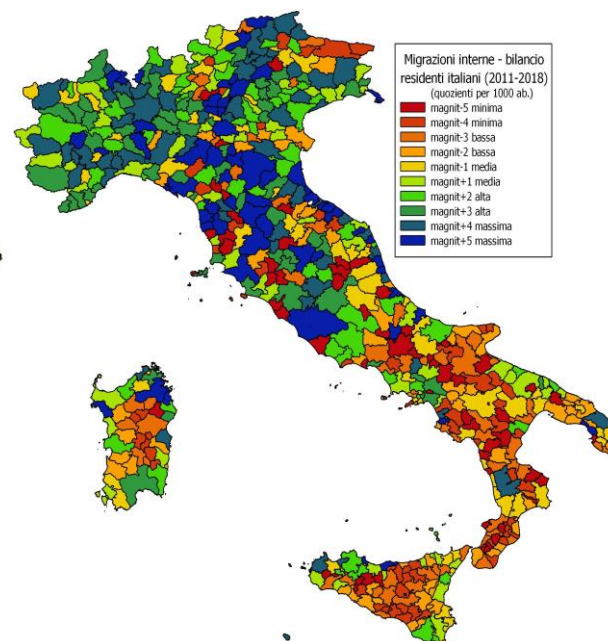
Sezione Italiana della Regional Science Association International





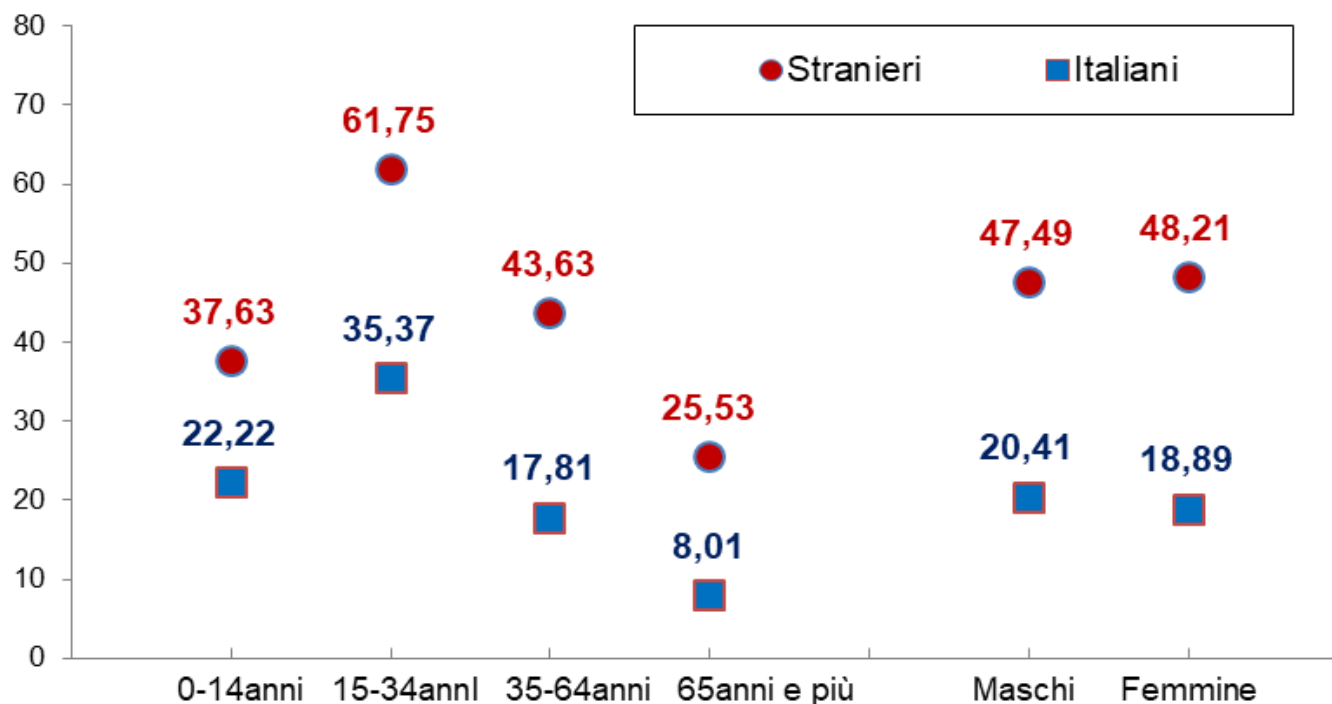
Mmax 35 SLL Mmin 32 SLL

Poco più di un quarto dei Sistemi coincide nelle due magnitudini «estreme», quindi la migrazione interna ai confini del SLL parrebbe più legata a parametri economici peculiari (affitti?, trasporti?) che all'attrazione migratoria complessiva



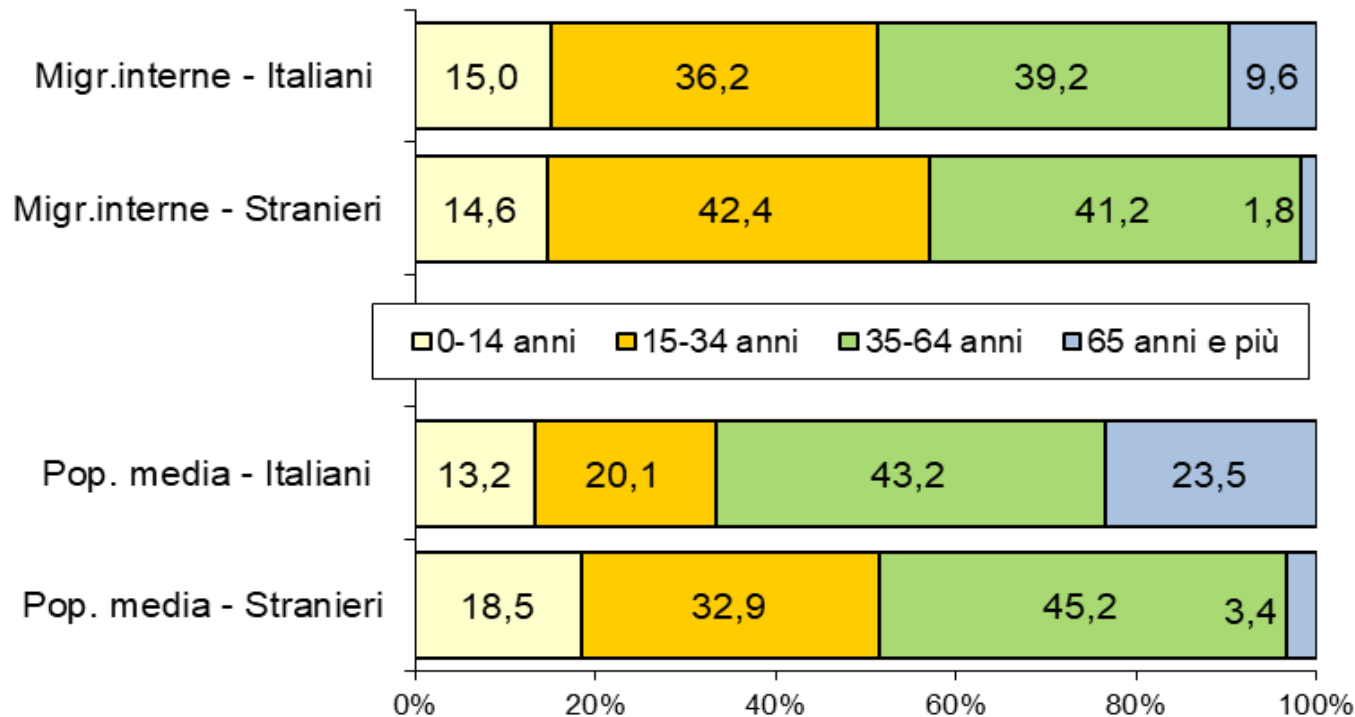
STRA

Migrazioni interne nella popolazione residente per cittadinanza, classi d'età e genere - tassi migratori per 1000 residenti – media 2011-2018



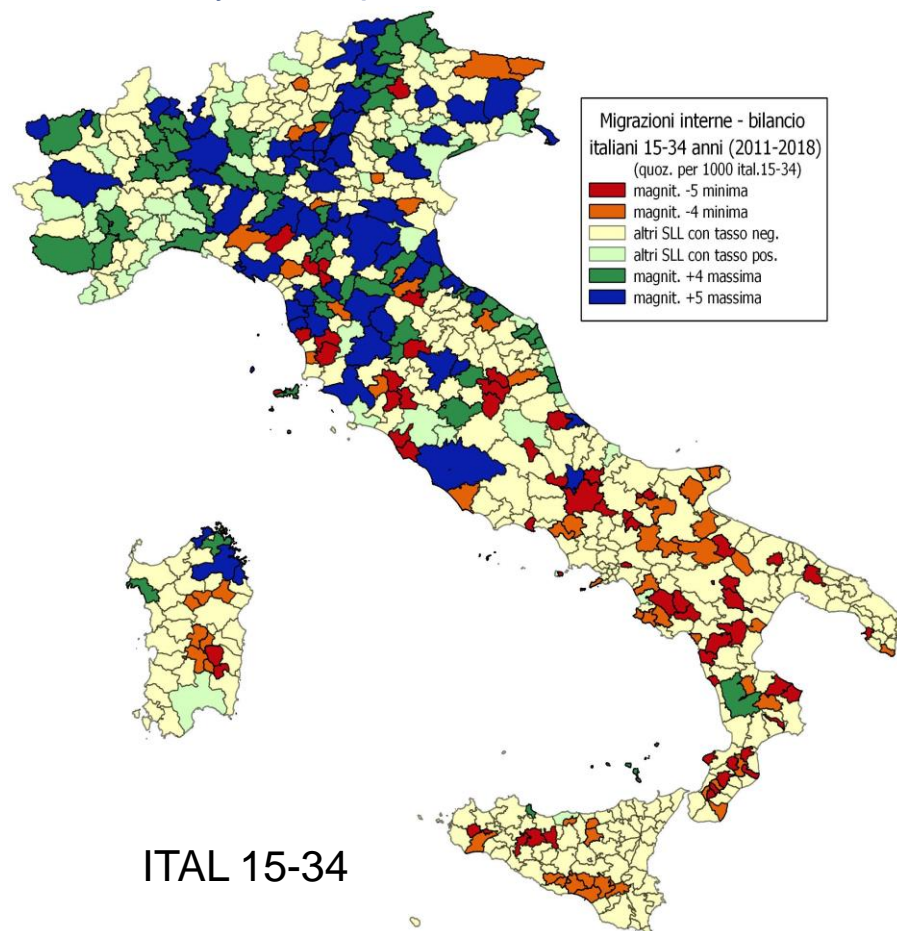
Le maggiori differenze nella classe “giovanile” di 15-34 anni (quoziente quasi doppio per i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani), ma soprattutto nella classe “attiva” di 35-64 anni (quoziente più che doppio): maggiore propensione alla mobilità della popolazione straniera (status di residenza legato al possesso di un’occupazione, minori risorse e legami nel territorio di partenza, maggiore volontà nell’acquisizione di un migliore status sociale, ecc.

Migrazioni interne nella popolazione residente per cittadinanza, classi d'età e genere - valori percentuali- media 2011-2018

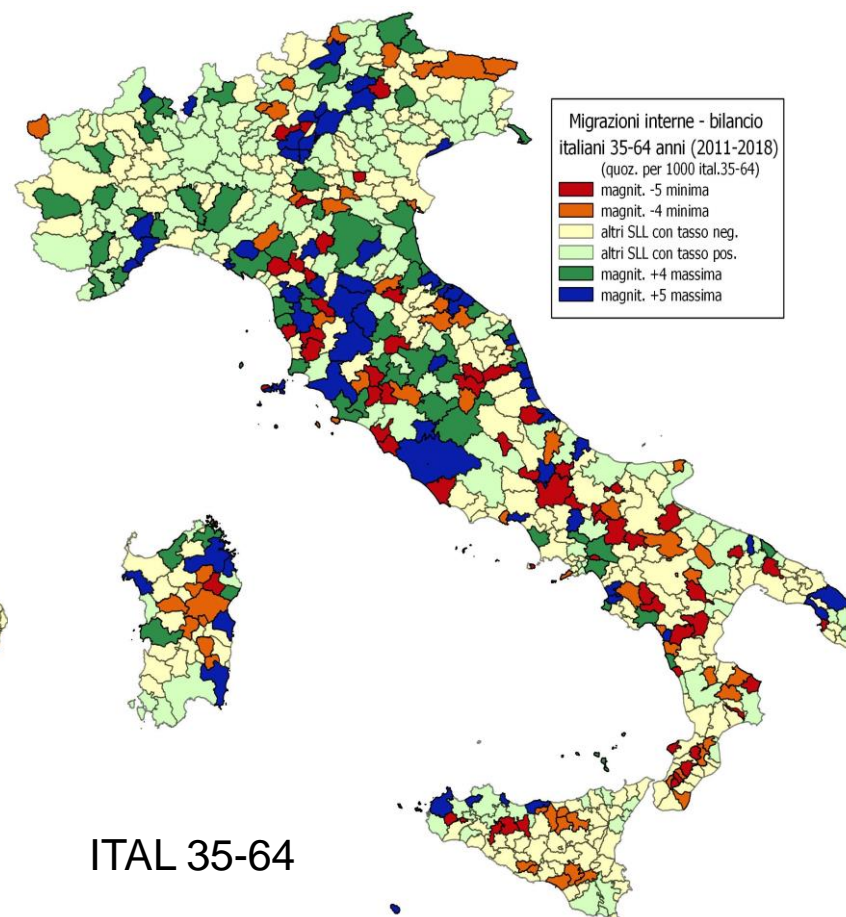


La popolazione “giovane” 15-34 anni, pur essendo appena 1/3 dell’intera popolazione straniera e 1/5 di quella italiana residente, produce flussi migratori interni notevoli, con ripercussioni evidenti nei territori di destinazione. Al contrario, per un territorio, perdere questa quota di popolazione significa, in molti casi, avviarsi verso una stagnazione o un declino.

La popolazione giovanile si dirige (e ne incrementa il numero) soprattutto nelle realtà urbane italiane, spesso quelle più ampie e con una maggiore varietà di specializzazioni occupazionali mentre la componente attiva in età più avanzata tende ad incrementare le aree non specializzate e i Sistemi dediti alla produzione del “Made in Italy”, tra i quali un certo numero di distretti industriali.

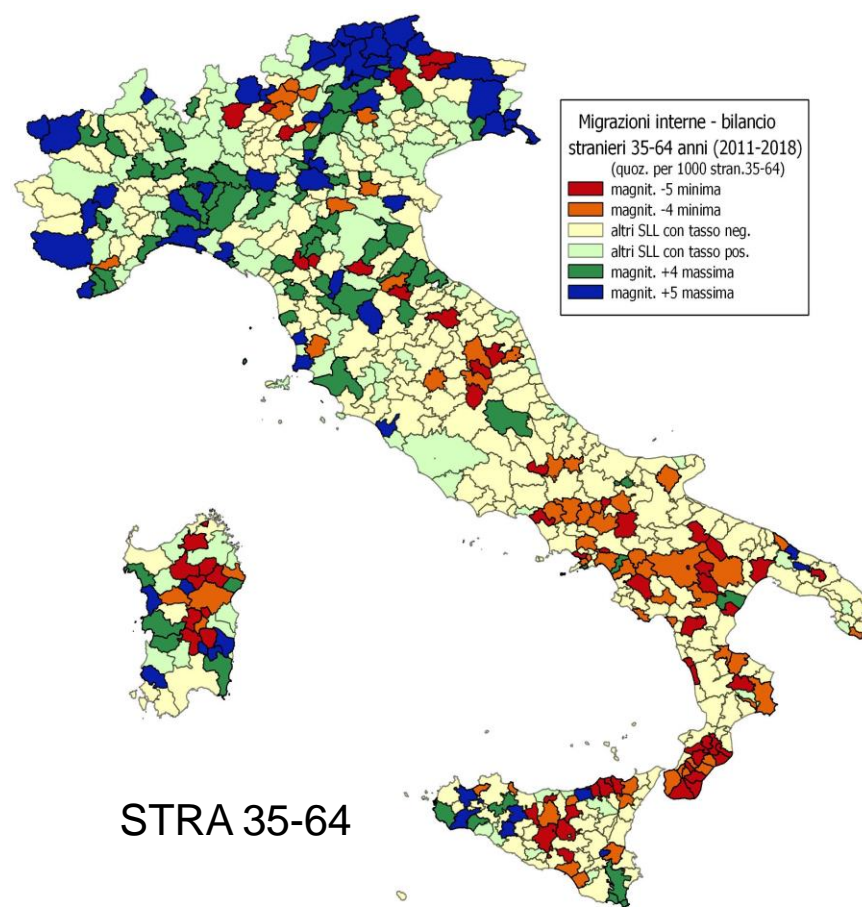
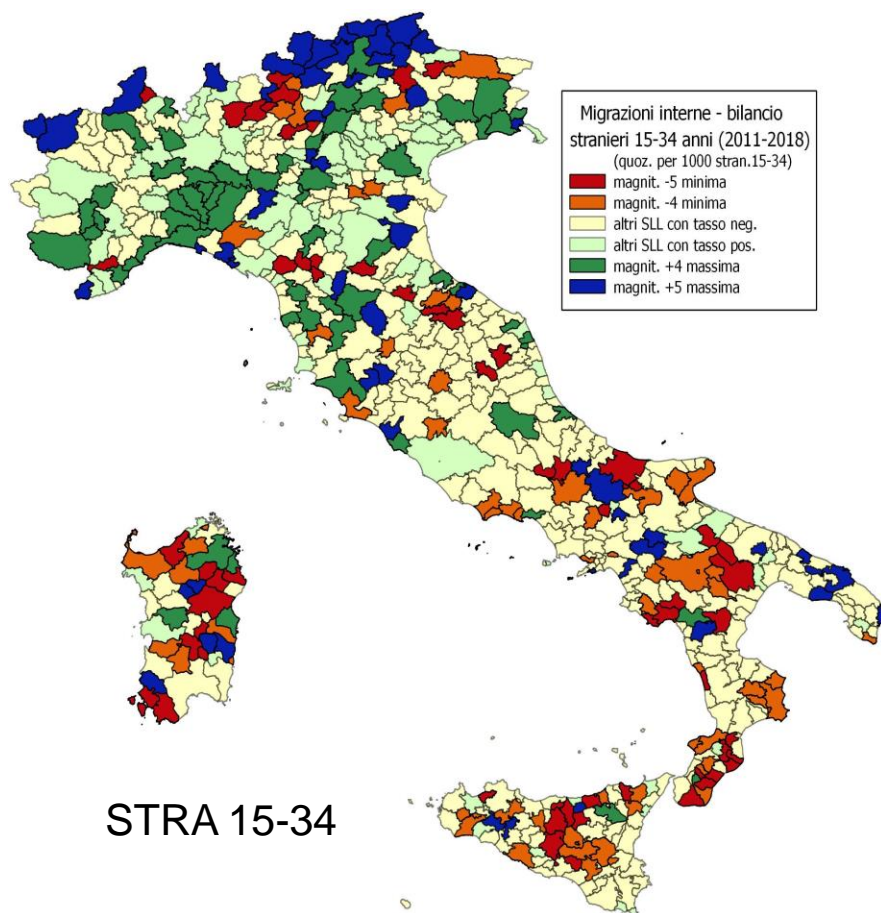


ITAL 15-34



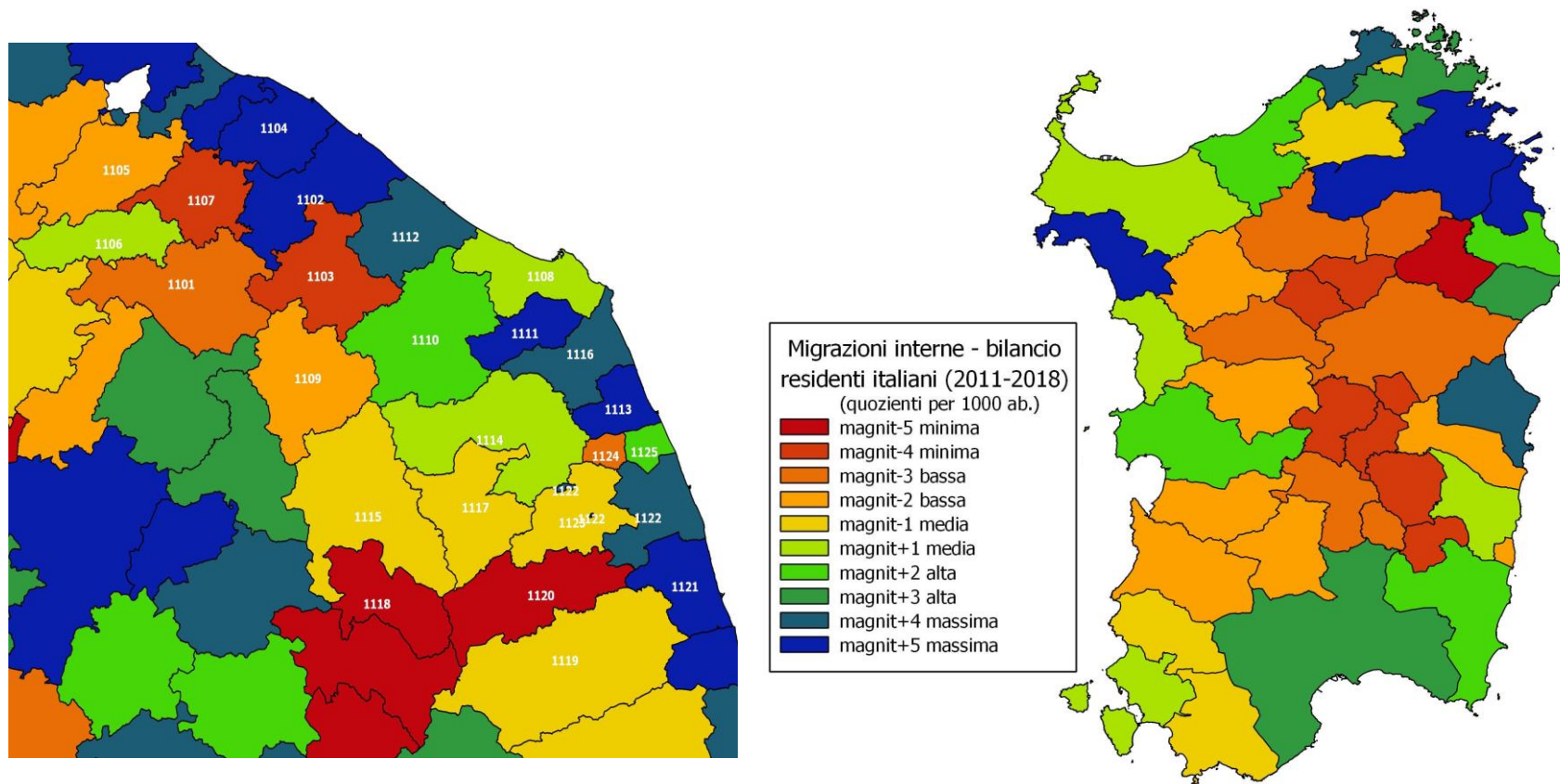
ITAL 35-64

Più simili, per qualità, i flussi delle due componenti per età dei migranti stranieri: nel primo decile con i tassi più elevati si trovano molti SLL non manifatturieri (15-34: 29; 35-64: 23), in particolare turistici (23 e 19), senza una specializzazione produttiva prevalente (10 e 11), qualche sistema urbano (7 e 11) in qualche caso di natura portuale (3 e 3), oltre a SLL del “Made in Italy” (14 e 13) tra i quali alcuni distretti industriali (7 e 6).



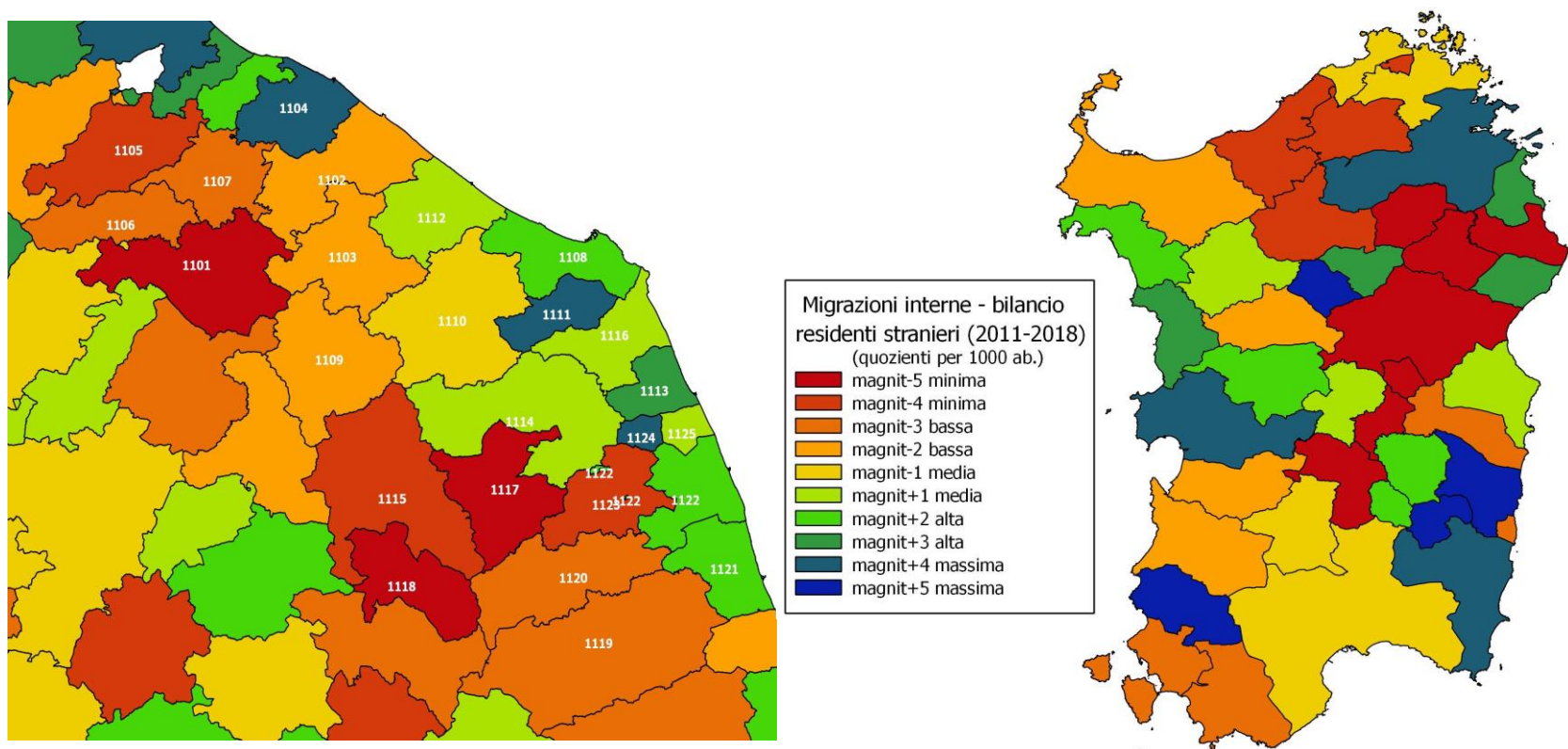
1. Introduzione e descrizione metodologica
2. Le migrazioni interne: una lettura generale negli SLL
- 3. Origini e destinazioni dei flussi: casi studio nelle Marche e in Sardegna**
4. Conclusioni

Saldo migratorio interno dei cittadini italiani e stranieri (bilancio dei tassi migratori per 1000 residenti) nei SLL in decili – Marche e Sardegna - media periodo 2011-2018



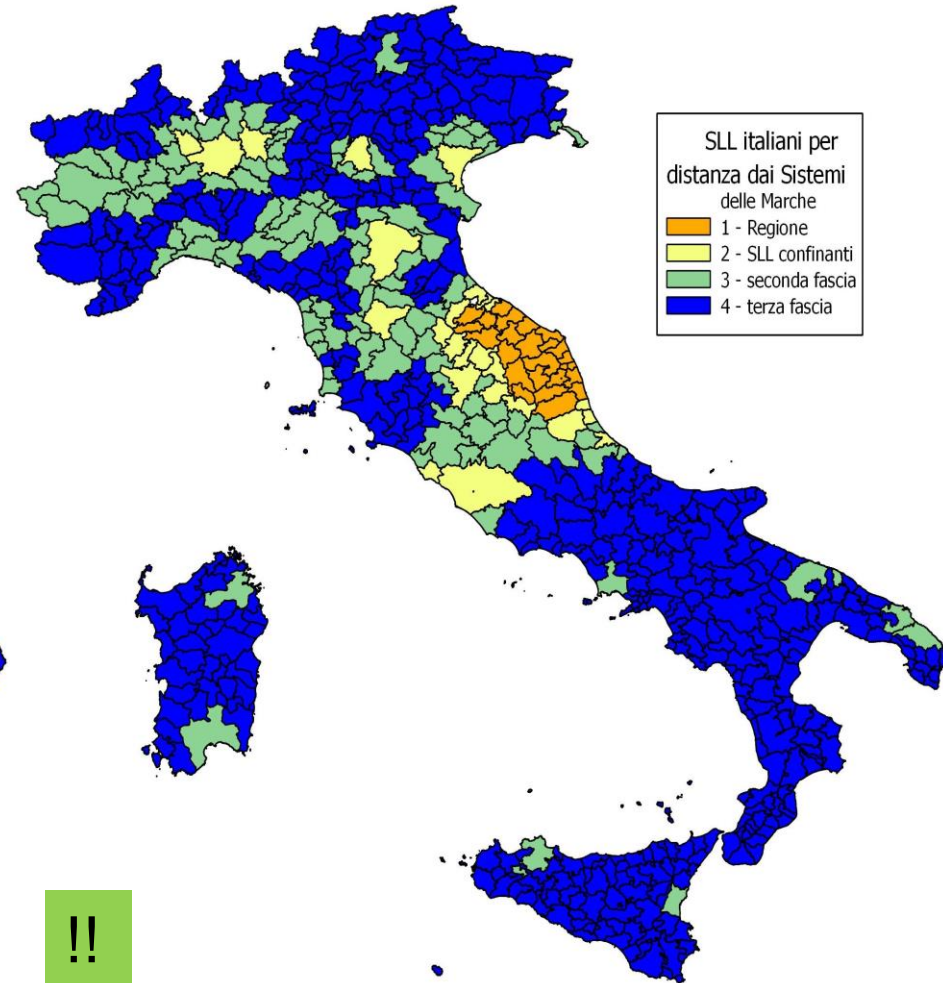
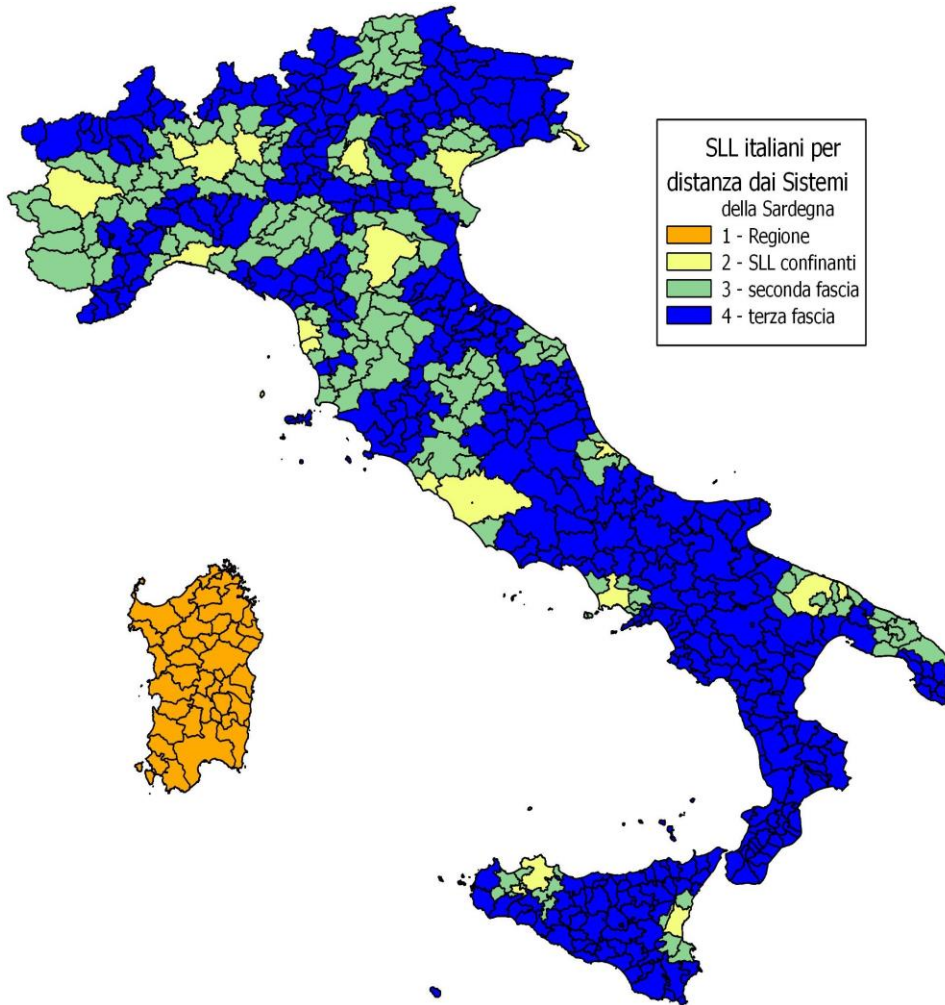
Dualismo fra territori costieri e zone più interne. 10 SLL marchigiani beneficiano del movimento all'interno dei confini nazionali (escluso Ancona) mentre gli altri 15 si depauperizzano (Visso ed Ascoli Piceno); nell'Isola, 11 SLL con quozienti positivi (Cagliari, Oristano, Alghero, Tortolì , area gallurese escluso Tempio Pausania), i restanti 28 valori negativi (Bitti).

Saldo migratorio interno dei cittadini stranieri (bilancio dei tassi migratori per 1000 residenti) nei SLL in decili – Marche e Sardegna - media periodo 2011-2018

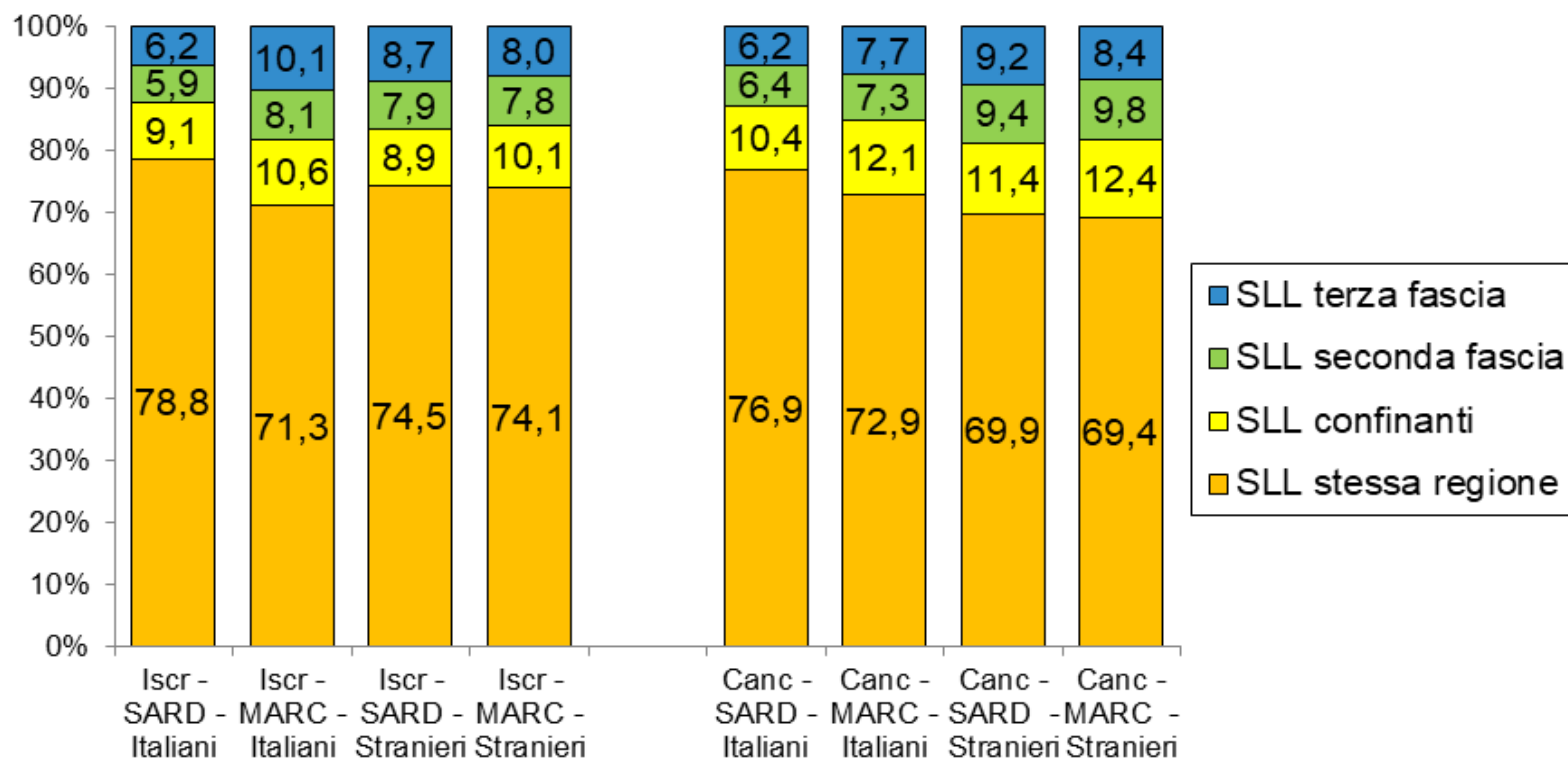


Marche: bilancio positivo solo in 4 SLL (tra cui Pesaro, Osimo e Montegranaro), quozienti negativi nel resto (Cagli, Tolentino e Visso nell'ultimo decile). Sardegna: 12 SLL con bilanci positivi (Perdasdefogu, Bono e Iglesias nel primo decile) e i rimanenti 25 (2 a bilancio zero) in negativo, con 8 SLL nell'ultimo decile, soprattutto nel nuorese.

SLL italiani secondo la distanza dai Sistemi della Sardegna (a sinistra) e dei Sistemi delle Marche (a destra)



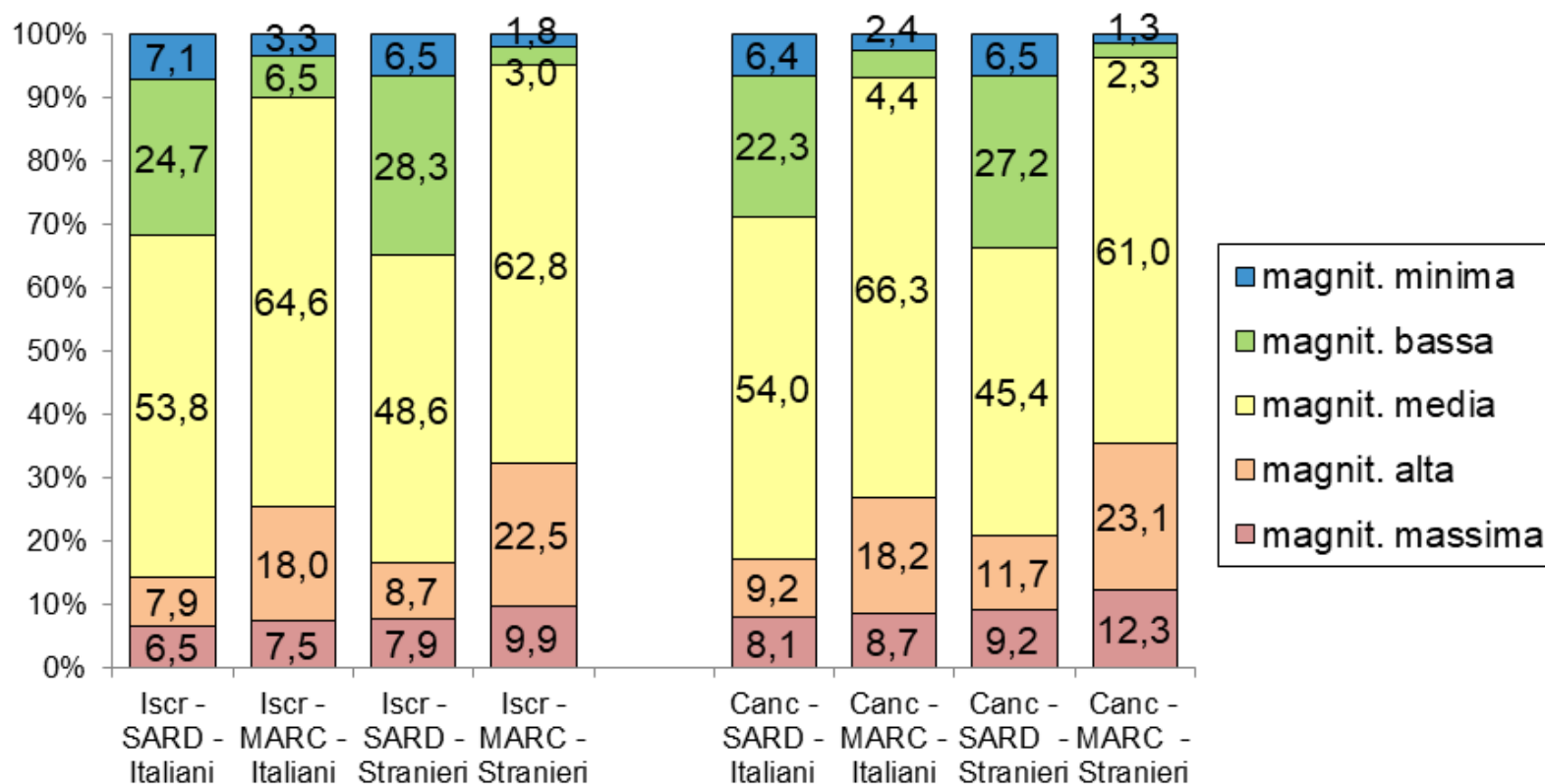
Valori percentuali dei flussi migratori interni per tipologia e cittadinanza nei SLL della Sardegna e delle Marche, secondo la distanza – periodo 2011-2018



3 persone su 4 in un flusso che non esce dai confini regionali, 1 su 10 circa da/nei SLL “confinanti”, quota più bassa della somma della 2a e della 3a fascia.

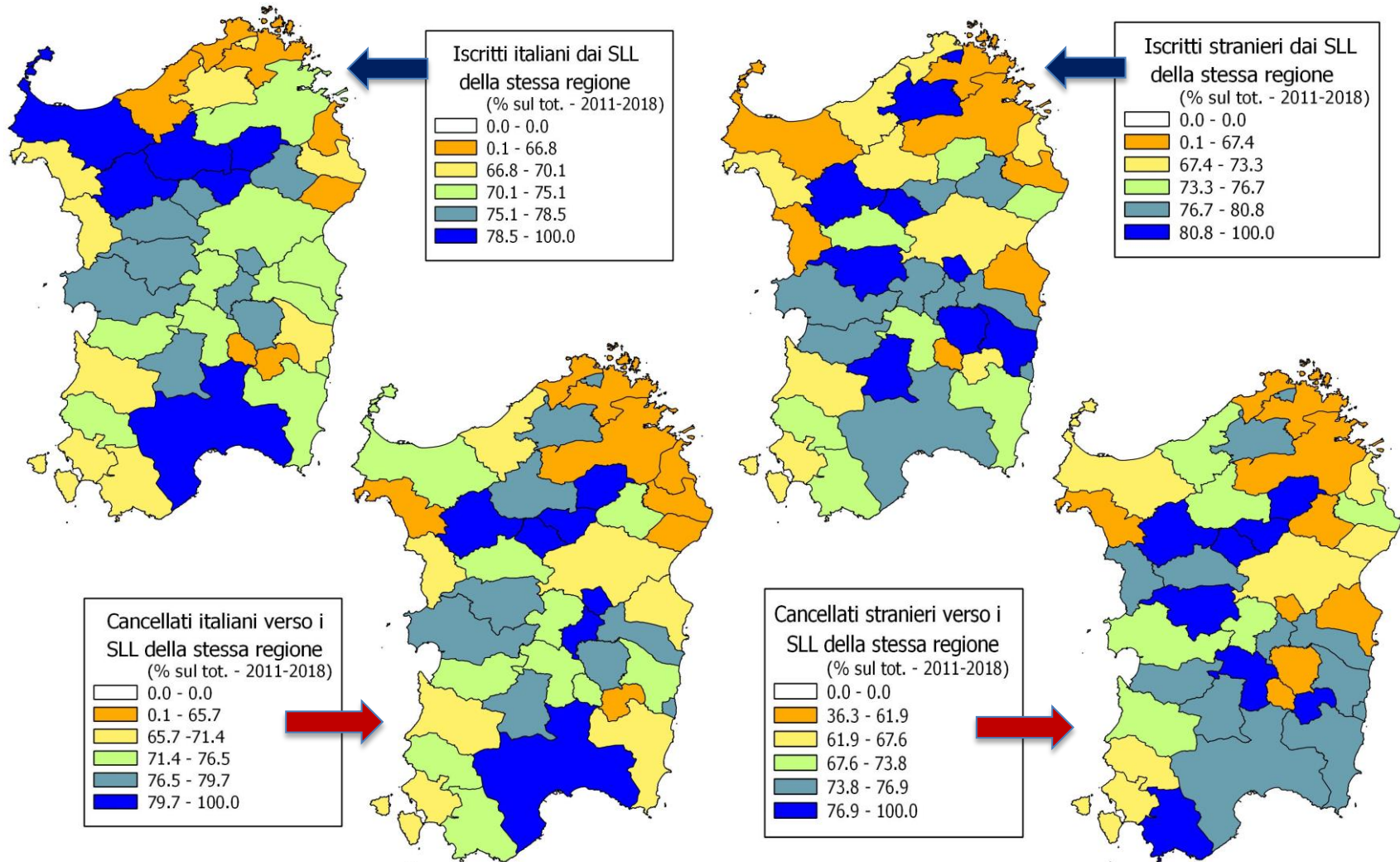
Minima prevalenza delle percentuali sarde (con differenze più alte se il flusso è in uscita). Flussi in uscita delle popolazioni straniere: quote molto diverse tra flussi stranieri e italiani (ad esclusione dei SLL “confinanti”).

Valori percentuali dei flussi migratori interni per tipologia e cittadinanza nei SLL della Sardegna e delle Marche, secondo la magnitudine d'attrattività – periodo 2011-2018

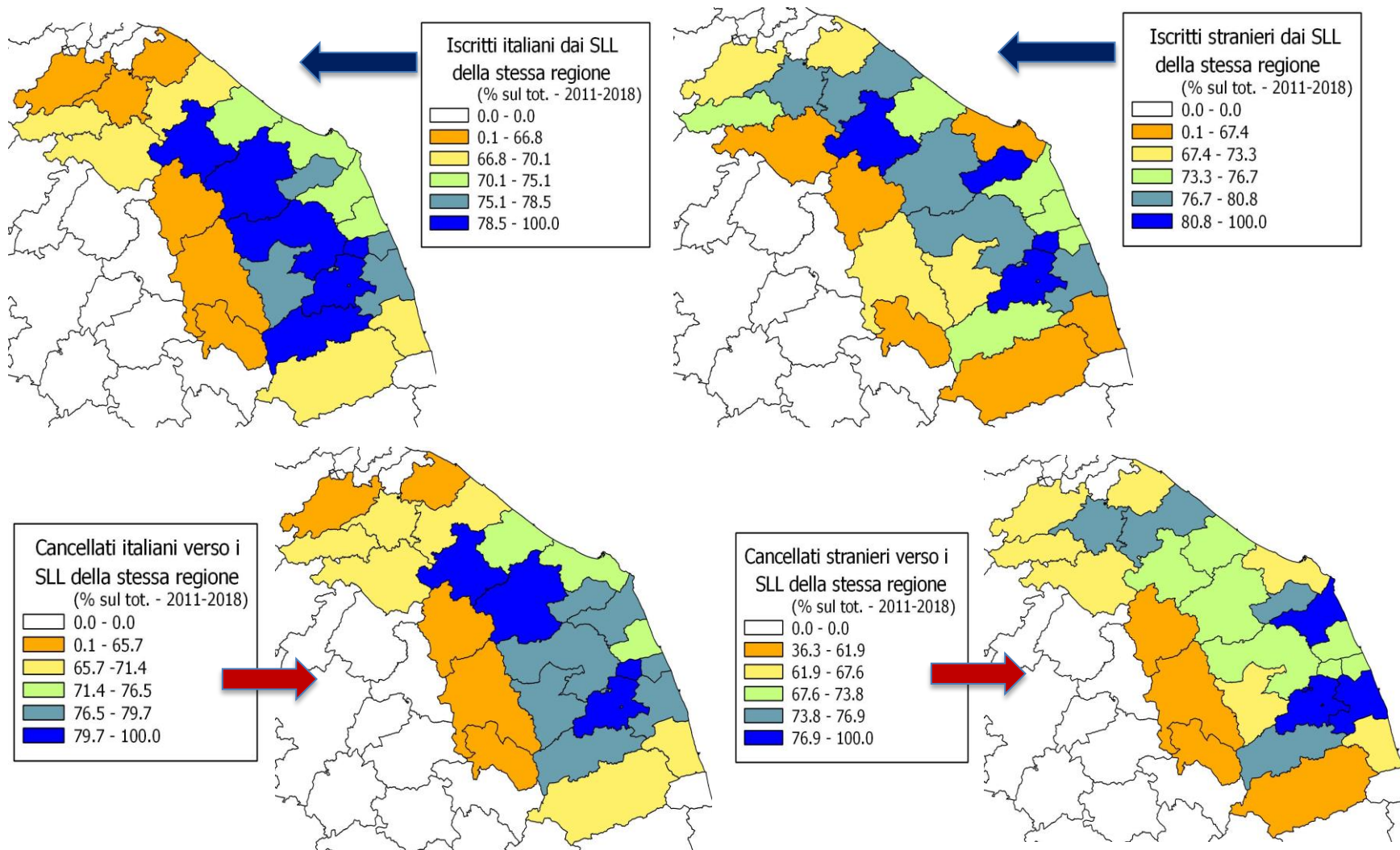


In Sardegna percentuali non troppo dissimili fra popolazione italiana e straniera, ma con una predisposizione più alta degli stranieri a provenire e ad andare in SLL di magnitudine “alta” e “massima”, tendenza più accentuata anche nelle Marche, con valori percentuali più alti nelle stesse magnitudini rispetto ai movimenti italiani.

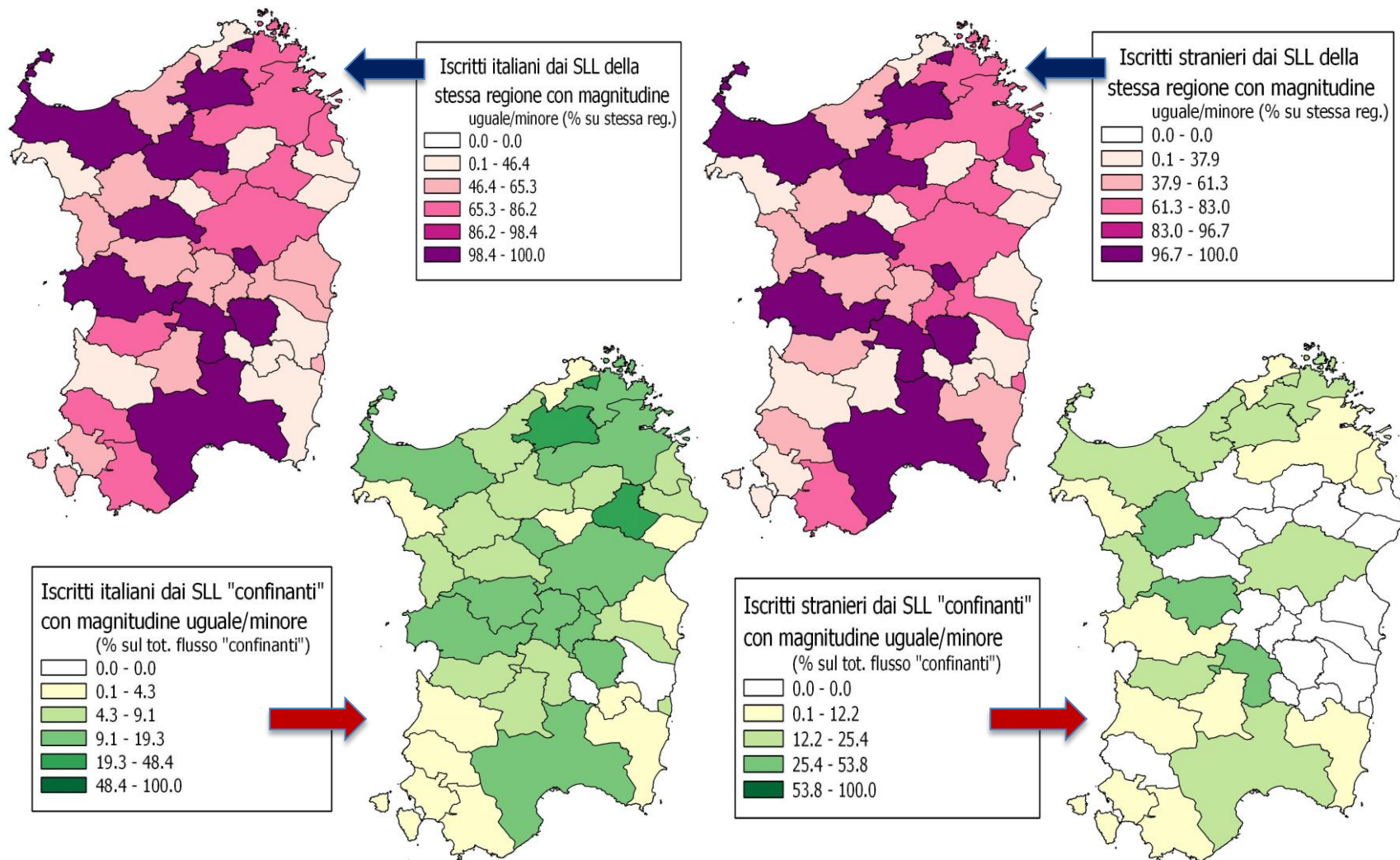
Flussi migratori in entrata e in uscita dai SLL della stessa regione (valori percentuali sui totali flussi) della popolazione italiana e straniera - Sardegna – periodo 2011-2018.



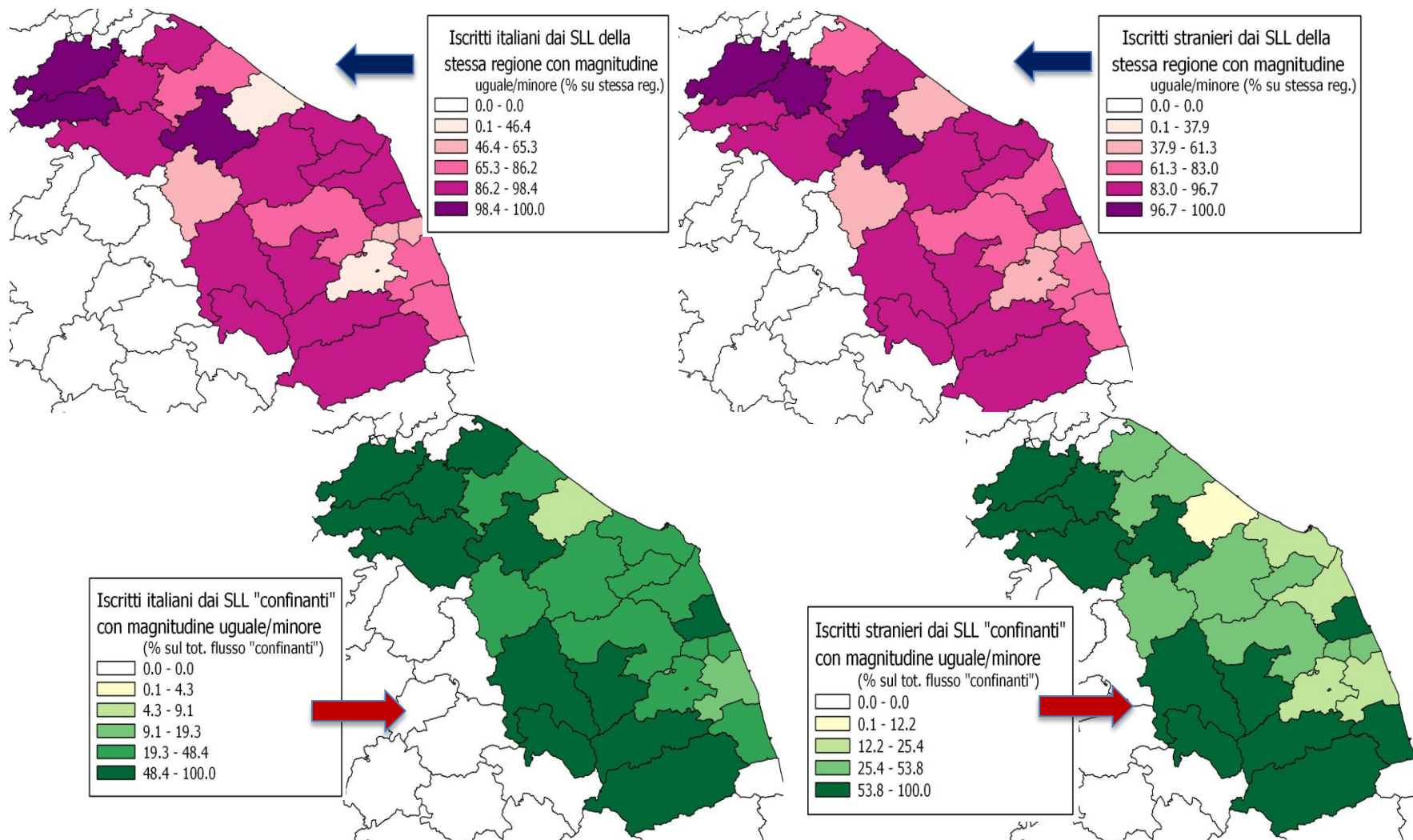
Flussi migratori in entrata e in uscita dai SLL della stessa regione (valori percentuali sui totali flussi) della popolazione italiana e straniera – Marche – periodo 2011-2018.



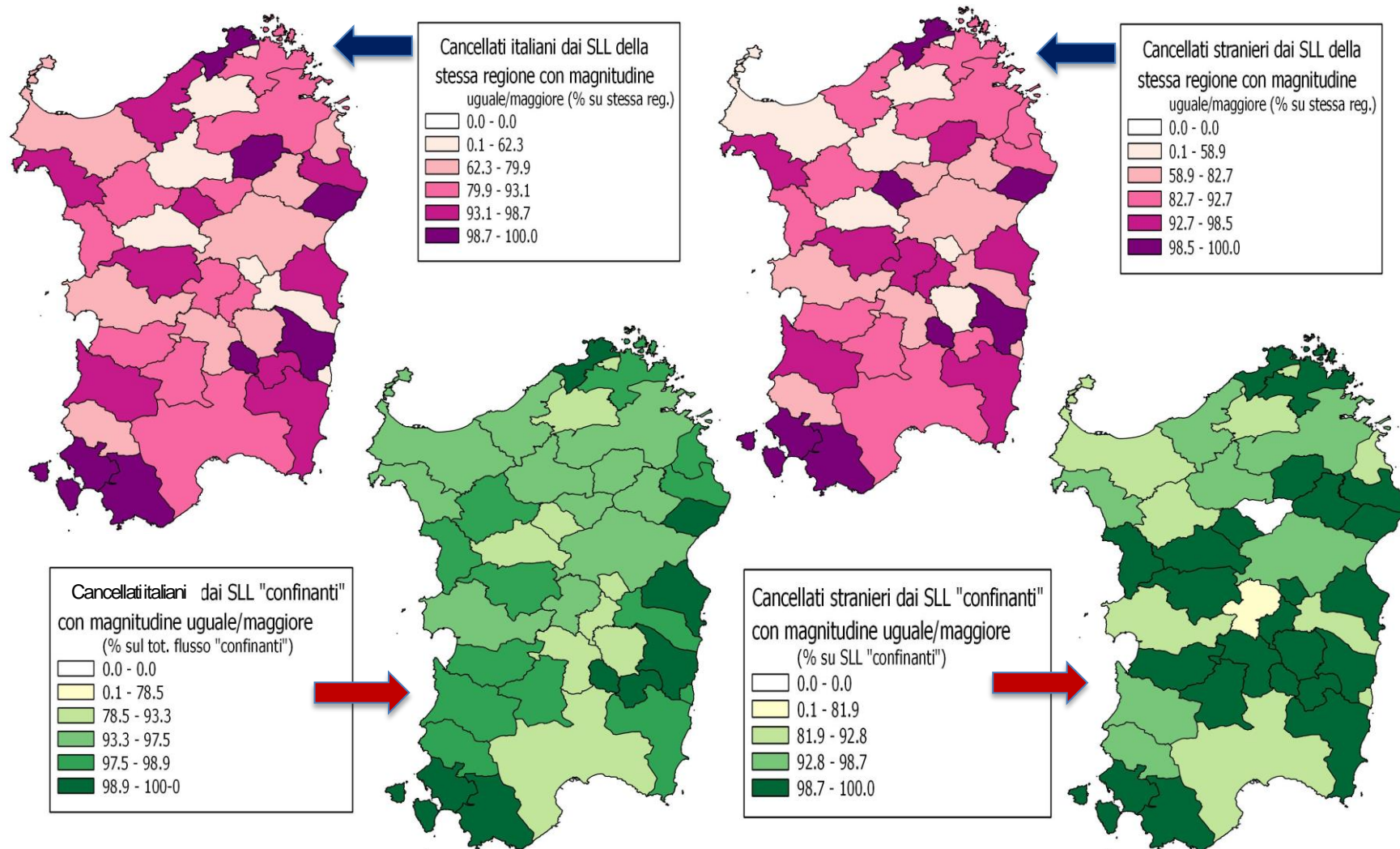
Flussi migratori in entrata secondo la distanza, provenienti da SLL con magnitudine uguale o inferiore (valori percentuali sui totali flussi) in Sardegna – periodo 2011-2018



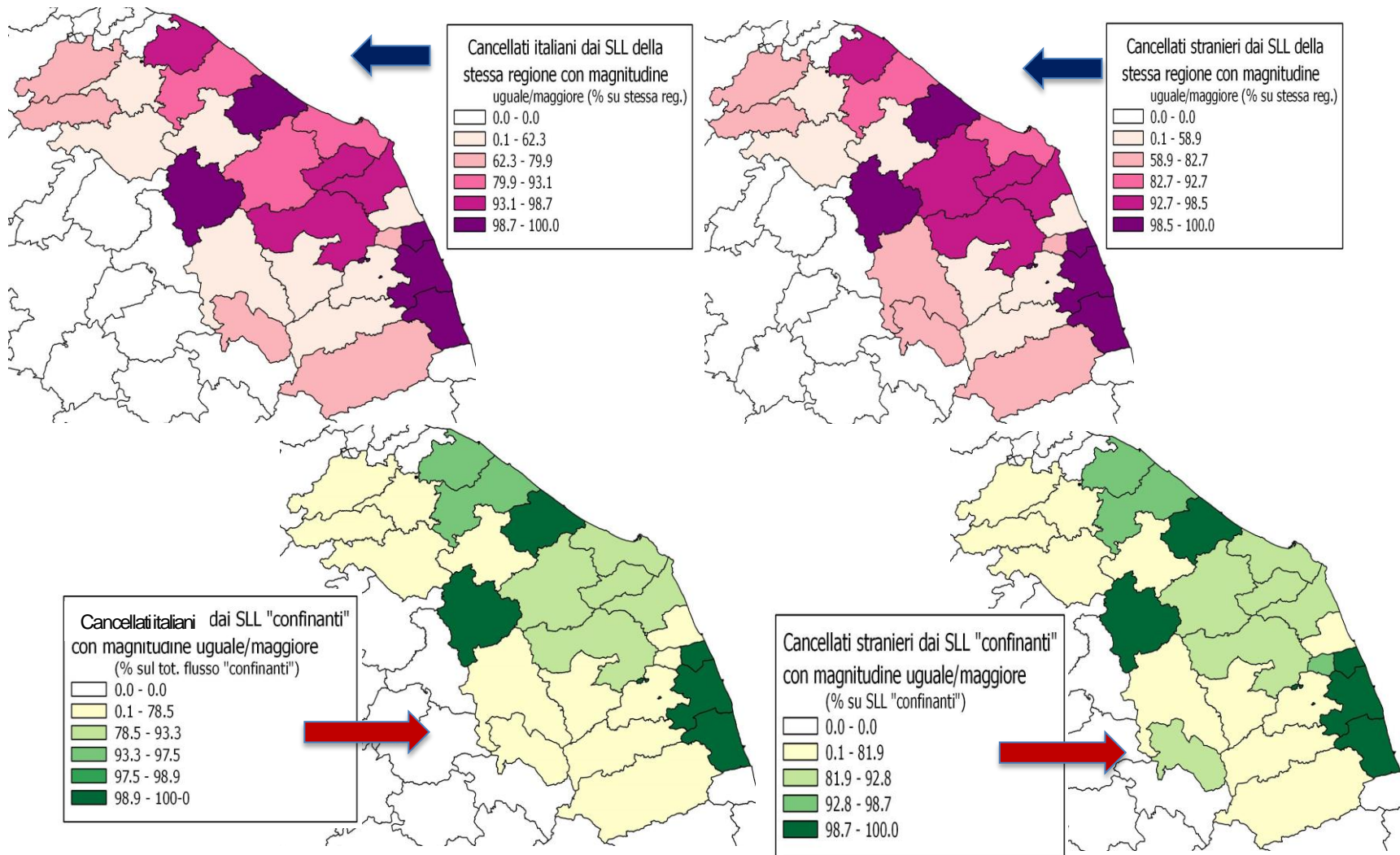
Flussi migratori in entrata secondo la distanza, provenienti da SLL con magnitudine uguale o inferiore (valori percentuali sui totali flussi) nelle Marche – periodo 2011-2018



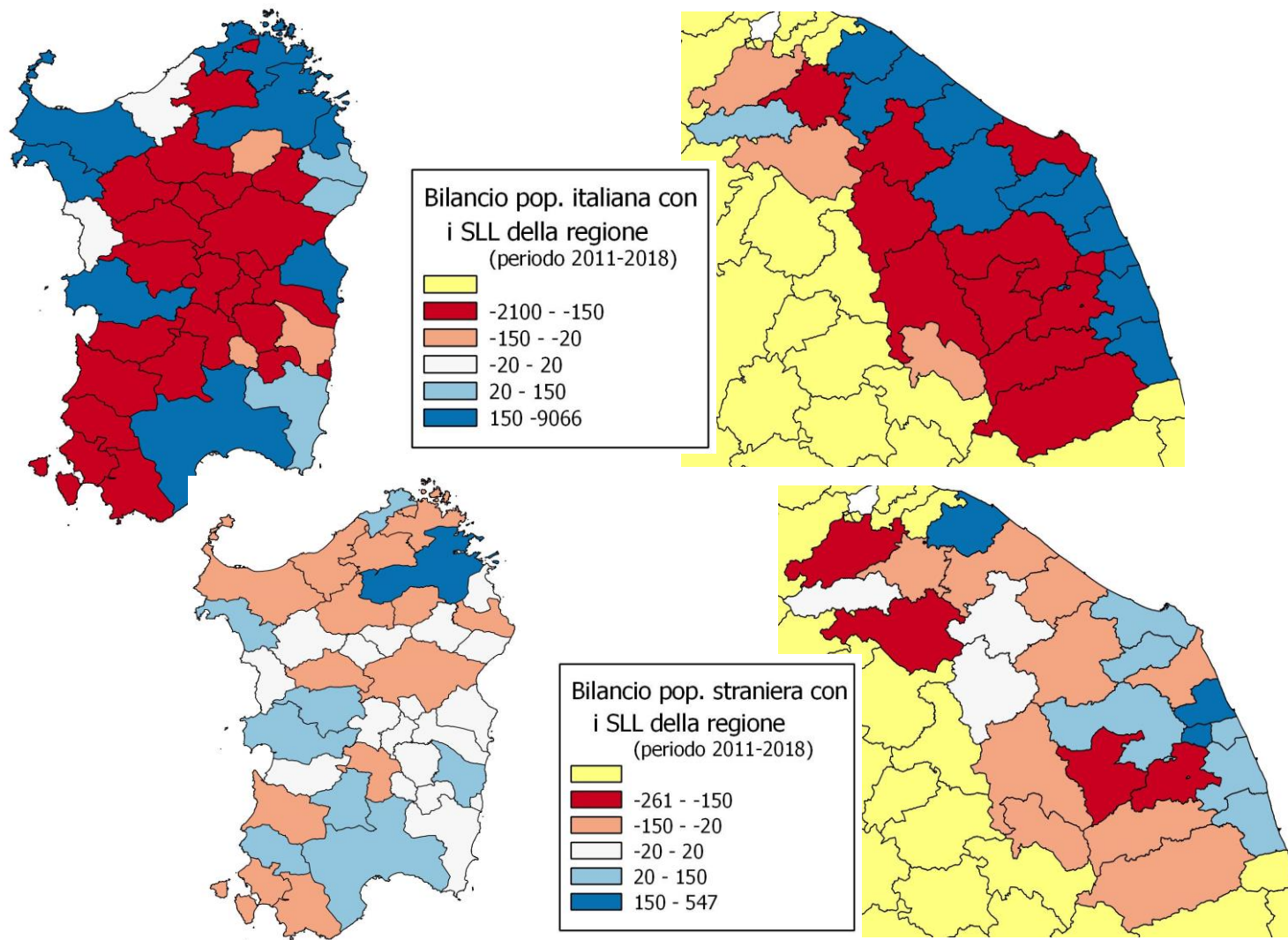
Flussi migratori in uscita secondo la distanza verso i SLL con magnitudine uguale o superiore (valori percentuali sui totali flussi) in Sardegna – periodo 2011-2018



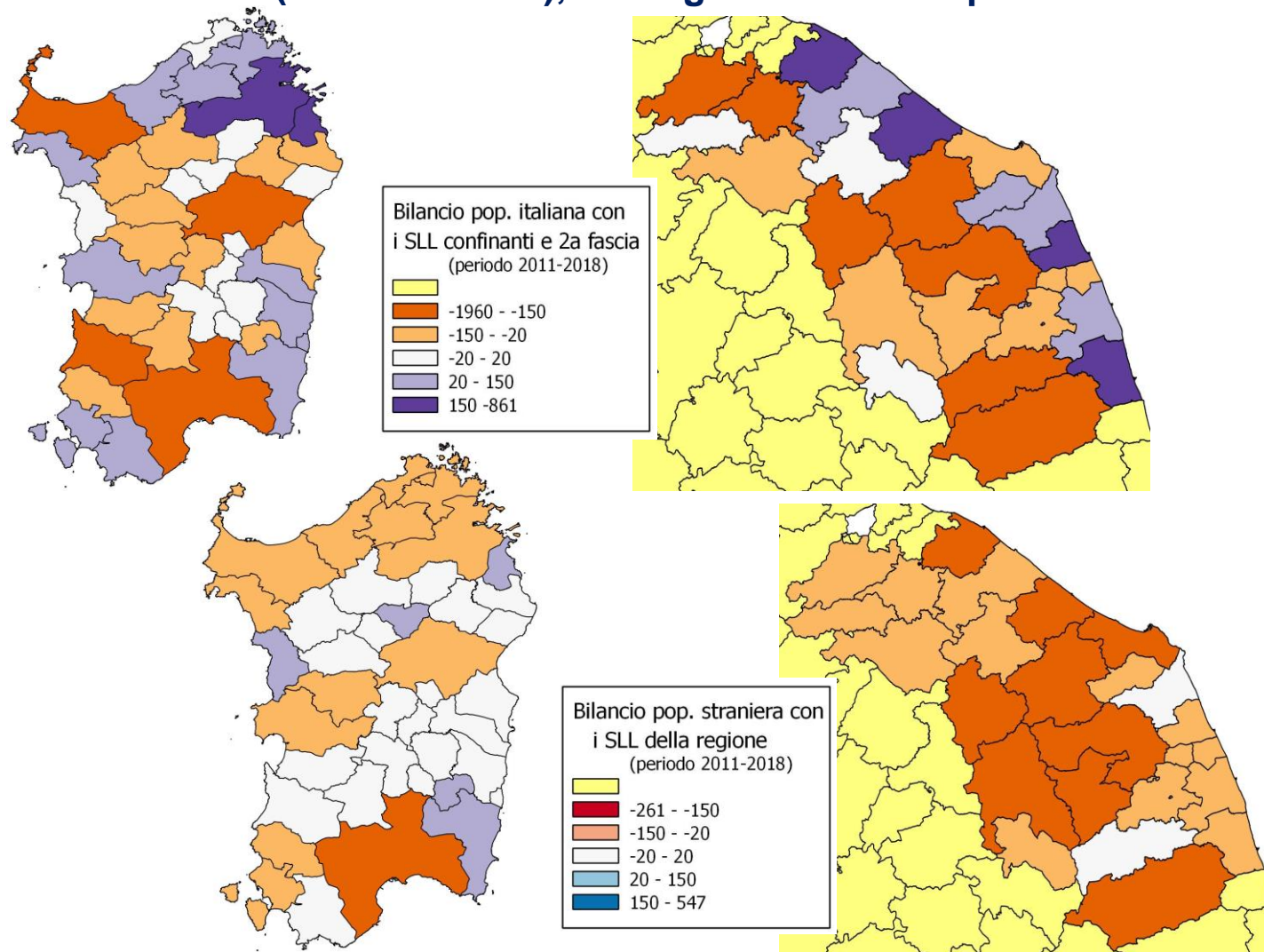
Flussi migratori in uscita secondo la distanza verso i SLL con magnitudine uguale o superiore (valori percentuali sui totali flussi) nelle Marche – periodo 2011-2018



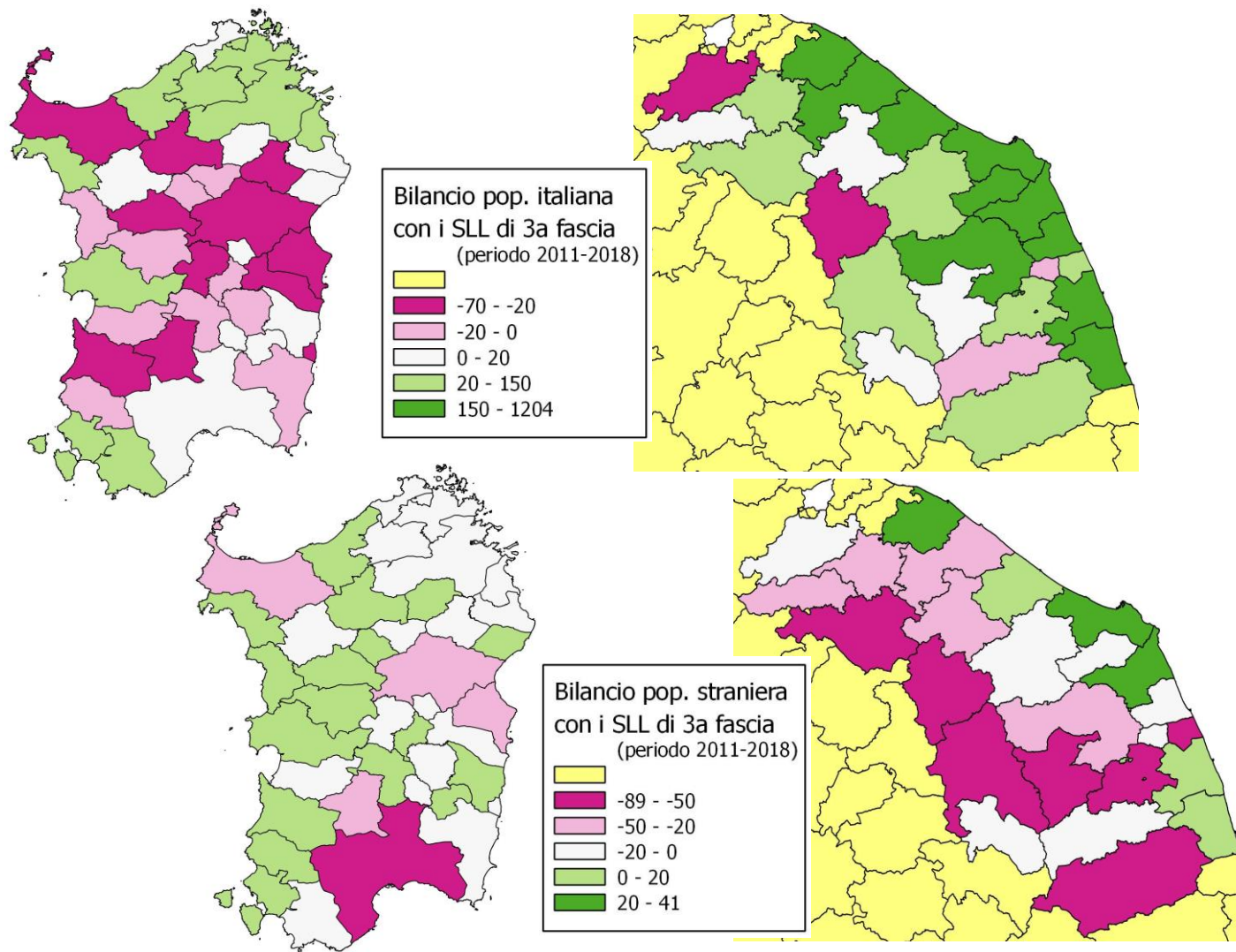
Bilancio migratorio interno delle popolazioni italiane e straniera con i SLL regionali (valori assoluti), Sardegna e Marche – periodo 2011-2018



Bilancio migratorio interno delle popolazioni italiane e straniere con i SLL «confinanti» (valori assoluti), Sardegna e Marche – periodo 2011-2018



Bilancio migratorio interno delle popolazioni italiane e straniera con i SLL di 2a e 3° fascia (valori assoluti), Sardegna e Marche – periodo 2011-2018



1. Introduzione e descrizione metodologica
2. Le migrazioni interne: una lettura generale negli SLL
3. Origini e destinazioni dei flussi: casi studio nelle Marche e in Sardegna

4. Conclusioni

Conclusioni 1/5

- La «magnitudine» (astronomia) come similitudine: la costruzione di uno «spettro», una gradualità di condizioni che fornisca la scala su cui posizionare le osservazioni tratte dai flussi migratori (coerente con l'assunto di base: fattori economici)
- Non differenziare le scale di misurazione dei fenomeni da osservare rendendole specifiche per i due flussi di popolazioni residenti in Italia.
- Dall'attrattività “apparente” a quella “assoluta”: l'Italia duale sull'asse Nord-Sud confermata dalla magnitudine “apparente”, si concilia solo in parte con le dinamiche migratorie
- Le cifre confermano la maggiore predisposizione alla mobilità interna dei residenti stranieri rispetto agli italiani con un quoziente medio più che doppio, ma anche scelte di destinazione migratoria non completamente sovrapponibili nelle due popolazioni.

Conclusioni 2/5

- Per gli stranieri, nei Sistemi di arrivo si trovano sistemi urbani anche pluri-specializzati e sistemi turistici, per gli Italiani sistemi urbani di capoluoghi di provincia e sistemi “non distrettuali”; in tutti appare la varietà, la non appartenenza al “distretto industriale” (specializzazione produttiva basata su una sola filiera/risorsa/prodotto).
- Più comuni le caratteristiche dei SLL di partenza per entrambe le popolazioni: Sistemi agricoli o legati a filiere agro-alimentari, Sistemi generici senza specializzazione produttiva, aree a vocazione turistica non costiere.
- La maggiore attrattività dei territori declinato nel volume del flusso “interno” allo stesso SLL: coincidenza verificata solo con i flussi di popolazione italiana mentre per gli stranieri la migrazione all’interno del Sistema appare più legato ad altre dinamiche esogene dalla magnitudine (forse a parametri economici: affitto, spese per gli spostamenti, ecc.).

Conclusioni 3/5

- I Sistemi più “autocontenitivi”: centri urbani (anche capoluoghi di provincia e città metropolitane) e SLL della manifattura “pesante”.
- Le classi d'età: la popolazione italiana di 15-34 anni incrementa soprattutto i Sistemi urbani anche di grande dimensione, pluri-specializzati o ad alta specializzazione, quella di 35-64 anni viene attirata dai «distrettuali industriali», da aree non specializzate e dai Sistemi della produzione di beni del “Made in Italy”.
- Una diversità che non si osserva nelle due omologhe componenti di popolazione straniera: Sistemi di destinazione simili e apparentemente legati all'esigenza di trovare o aver trovato una occupazione (turistici, urbano-portuali, legati al “Made in Italy”, distretti industriali).
- Il fattore «distanza»: scelte Sardegna e Marche per una maggiore conoscenza, per un loro collocamento “medio” nella scala della magnitudine d'attrazione “apparente, per i fattori comuni (dualità).

Conclusioni 4/5

- Dopo aver creato una griglia di SLL (“vicinanza”) si nota come le migrazioni interne in ambito regionale siano circa due terzi d’entrambi i flussi migratori per le due popolazioni prese in esame.
- Residenti di cittadinanza italiana: in quasi tre casi su quattro non si spostano all’esterno dei confini regionali (Sardegna e Marche).
- Maggiore predisposizione della popolazione straniera a migrare fuori dalla regione, anche in territori non “confinanti” (due spiegazioni opposte).
- In Sardegna, oltre la cittadinanza, i movimenti migratori interni alla regione hanno le stesse partenze, le stesse destinazioni e le stesse quantità commisurate al Sistema di arrivo; leggermente diversa, invece, nelle Marche uniformità più marcata nei flussi della popolazione italiana (più diversificata nelle popolazioni straniere).

Conclusioni 5/5

- Le popolazioni straniere (uscite dall'ambito regionale) prediligono più di quelle italiane, Sistemi più attrattivi a quello di partenza mentre quando il flusso è contrario, si registrano percentuali piuttosto buone, anche nel caso della Sardegna (con magnitudine più bassa).
- Dai contributi netti dei flussi migratori secondo le distanze, si nota, come si stia affievolendo la spinta positiva delle migrazioni interne da parte della popolazione straniera, volumi che in passato erano cospicui soprattutto nei Sistemi marchigiani, territorio storico di migrazione straniera da diversi lustri.
- Se il bilancio dei singoli SLL all'interno dei confini regionali riproduce la dualità già esaminata, gli altri bilanci offrono altre chiavi di lettura in cui osservano maggiori contributi della popolazione italiana in Sistemi sardi e marchigiani non scontati.

Grazie per l'attenzione!

LAMENTO DECIMALE

*A destra della virgola,
cagion dei nostri mali,
noi siamo , ahi tristi, ahi misere,
le cifre decimali.*

*Numeri?, Noi siam polvere!
Se in mille ci mettiamo
una sull'altra, è inutile,
l'unità non tocchiamo*

*Dalla tribù aritmetica,
sì numerosa e varia,
siam certo i più poveri,
trattati come «paria» .*



*Centinaia, Decine
ci tengono a distanza:
-Quelli? Rottami, briciole,
cocci, roba che avanza...*

*Se uno scolar pietoso
la virgola cancella
salva noi, però in cambio
si gioca la pagella...*

(Omaggio a Gianni Rodari,
a 100 anni dalla nascita e
40 anni dalla morte)

